TALAMO

Montecitorio - Nuova Aula e sistemazione dei locali

1897

MONTECITORIO

# NUOVA AULA

E

## SISTEMAZIONE DEI LOCALI

PROGETTO

DEGLI ING.ri E. TALAMO E G. MANNAJUOLO

ROMA
DECEMBRE M·DCCC·XCVII

La Commissione parlamentare, cui fu dalla Presidenza della Camera commesso di compilare il programma di concorso per la costruzione di una nuova Aula, si propose un duplice obbiettivo: primo, quello della costruzione della nuova Aula, da contenersi in uno spazio limitato, per quanto la necessità lo consenta, e munita dei migliori sistemi di ventilazione, riscaldamento, refrigeramento ed illuminazione; secondo, ed in via subordinata, quello di dare un più acconcio ordinamento a parecchi dei locali del palazzo di Montecitorio, che, o per l' angustia, o per la oscurità, o per la

stessa loro postura, servono assai male all'uso cui sono destinati.

Nel fissare le norme da seguirsi dai concorrenti, la Commissione insistè in special modo sulla necessità di rendere al palazzo un cortile, adeguato alla importanza e vastità dell'edificio, e ciò non per riporre in luce o compiere quello, malamente attribuito al Bernini, ma a fine di portare aria e luce là, dove da tanto tempo se ne lamenta il difetto.

Ad agevolare la risoluzione del difficile problema, la Commissione stessa ritenne potersi sperimentare necessario lo estendersi oltre le aree attualmente occupate dal palazzo del Parlamento, e dava quindi facoltà ai concorrenti di valersi delle adiacenti aree municipali e demaniali, e cioè: della piazzetta della Missione, di una parte della via stessa, e del suolo oggi occupato dalla tipografia della Camera.

I sottoscritti seguirono fedelmente queste prescrizioni d'indole generale; ma non si ristettero a ciò; visitarono di persona i Parlamenti di Vienna, Berlino e Budapest; e dopo aver esaminato quanto si fece di più acconcio in tal genere di edifici, dopo aver studiato le località destinate alle nuove costruzioni, rilevandone anche esattamente le pian-

te, dopo di aver ricordato e notato le esigenze dei servizi e le consuetudini della vita parlamentare italiana, da questo lungo, minuto, coscienzioso lavoro furono indotti nelle seguenti considerazioni:

Aula.

1.° L'Aula rappresenta il centro della vita parlamentare. Deve per conseguenza essere situata in punto tale, che da essa si diramino, e ad essa facciano capo tutti i servizi, e perciò tutti i locali necessari al funzionamento di questi. Essa dunque deve trovarsi in posizione simmetrica rispetto allo intero edificio. Al tempo stesso, a rendere meno dispendiosi il riscaldamento, la ventilazione e l'illuminazione, importa che la parte dell'edificio occupata dall'Aula, e dalle sue dipendenze dirette, possa, ogni qualvolta la sessione parlamentare sia terminata o interrotta, essere chiusa completamente, senza che riesca men comodo l' uso degli altri locali, i quali pur restano a disposizione dei signori Deputati per ritrovo e per studio.

Aria e luce devono penetrare nell'Aula da ogni parte; facili e molteplici gli accessi; il suo perimetro sorvegliabile senza difficoltà, epperò piuttosto a contatto di pubbliche vie, che a confine di altrui proprietà.

Deve inoltre essere circondata o in immediato contatto con vasti locali, ove possano riunirsi i Depu-

tati durante le sedute, con la maggiore agevolezza possibile. Tra questi, principalissima, la sala così detta dei Passi Perduti. (vera anticamera dell'Aula) la quale dovendo servire di ingresso all'Aula stessa in speciale solennità, e potendo accogliere, in particolari occasioni, numero grandissimo di persone, deve avere proporzioni assai ampie, e formare con l'Aula per così dire un tutto insieme, che costituisca, nei rispetti artistici, la parte culminante dell'intero edificio. Insomma, come struttura di pianta, un'armonica congiunzione dei vari elementi del fabbricato, allorchè i lavori parlamentari sono in piena attività, un accessorio facilmente separabile, quando la Camera è chiusa.

Cortile

2.° Il Cortile, messo da parte il vano proposito di ricondurre ad un sognato decoro opera d'arte, che non è mai esistita, non deve corrispondere che al solo concetto, così chiaramente espresso dalla Commissione, di dare cioè al palazzo il polmone, e portare aria e luce per ogni dove. Esso deve quindi avere le maggiori possibili dimensioni; dai suoi muri perimetrali deve essere escluso qualunque condotto immondo; e, messo in relazione del progetto d' impianto per il riscaldamento e la ventilazione dell' edificio, il cortile stesso deve servire da grande camino di richiamo dell'aria pura dall'esterno.

3.° La disposizione dei locali in genere deve essere tale, che ogni servizio formi un gruppo a parte; che i vari gruppi siano logicamente l'uno all'altro congiunti, concorrendo a formare una unità così bene ideata, da provvedere affinchè in ogni tempo ed in ogni luogo, per qualunque occorrenza e servizio, si impieghi il minor tempo possibile, e si abbiano le maggiori possibili comodità.

**Disposizione dei locali.**

Nel far ciò devesi tener presente:

*a*) Di spostare quanto meno è concesso vecchie abitudini divenute tradizionali.

*b*) Per ragioni che è facile intendere, e che ebbero la loro espressione concreta in ripetute disposizioni della Presidenza della Camera, è di essenziale importanza, che il pubblico non abbia a poter penetrare nei locali occupati dai Deputati. Epperò esso deve avere accessi affatto separati; e le diverse sale messe a sua disposizione, mentre devono trovarsi, come tutti gli altri locali del palazzo, in un punto facilmente accessibile al Deputato, devono stare interamente separate.

*c*) Nel pianterreno devono essere riuniti non solo tutti i locali necessari alla funzione, cui l'Aula è destinata, ma anche tutti quelli che occorrono alle diverse occupazioni del Deputato, come le

sale di scrittura, lettura, riunione ecc. ecc.; nel suo ambito i rappresentanti della Nazione devono trovarvi tutte le comodità necessarie, per modo che essi non sieno costretti a salire ai piani superiori, se non per il lavoro degli uffici, delle commissioni, o lo studio nella biblioteca.

*d*) La Presidenza e tutti gli uffici amministrativi della Camera, pur trovandosi in una posizione centrale, devono formare corpo a sè, in modo che il servizio riesca facile, tranquillo ed economico; il pubblico, che ha affari a trattare con gli uffici stessi, deve accedervi dalla pubblica via, non attraversando mai il palazzo, e perciò mediante scale separate.

*e*) Tutti i locali devono avere luce ed aria diretta; larghi e luminosi corridoi devono disimpegnarli tutti indistintamente, e provvedere ad una razionale e comoda circolazione in ogni parte dell' edificio.

**Viabilità.**

4. La viabilità all' ingiro del palazzo di Montecitorio verso la via della Missione e dell' Impresa, essendo già di per se stessa oggi deficiente, non deve rendersi più angusta, nè tanto meno venire interrotta, come sarebbe consentito dal programma di concorso.

Riteniamo quindi di somma importanza risol-

vere il problema, proposto dalla Commissione parlamentare, rimanendo nel perimetro attualmente occupato dall' edificio. Occorrerà solo di correggerne la figura viziosa là dove si può, in modo che i vani interni risultino quanto più è possibile di forma regolare, e le vie circostanti vengano in qualche punto arricchite di piccoli spazi, che diano maggior sfogo al passaggio.

Esecuzione dei lavori

5. Quantunque nulla in proposito sia accennato nel programma di concorso, non si può pensare alla costruzione della nuova Aula, e al conseguente riordinamento del palazzo di Montecitorio, facendo astrazione dei lavori parlamentari. Questi non devono subire ritardi, nè interruzioni prolungate. D'altra parte non è facile trovare in Roma altri locali, ove allogare temporaneamente la Rappresentanza Nazionale. È quindi di somma importanza provvedere affinchè, adattata provvisoriamente l'Aula nel gran salone del primo piano del palazzo del Bernini, durante il periodo di una razionale esecuzione dei lavori, la vita parlamentare possa svolgersi col minor incomodo pei Deputati.

Seguendo le norme fissate dalla Commissione parlamentare nella relazione e nel programma di concorso, e tenendo a guida le considerazioni sopra esposte, abbiamo redatto il progetto di cui

presentiamo i maggiori particolari in molti alligati ed in trenta tavole che prendiamo ad illustrare brevemente.

## § I. — L'aula.

Ubicazione.

Le considerazioni già svolte, escludono ogni possibilità di situare l' Aula sul suolo lasciato a libera disposizione dei concorrenti verso la tipografia della Camera. In effetti, chiusa ivi fra due limitrofi casamenti, i suoi accessi sarebbero limitati e malagevoli, e la viabilità, già difettosa, verrebbe abolita nella via della Missione : situata l'Aula in un punto eccentrico e dissimmetrico per rispetto al prospetto principale del palazzo, cui il Bernini seppe dare così stupende proporzioni, non sarebbe possibile raggiungere, nè la severa struttura architettonica, rispondente alla importanza dell'edificio, nè la logica e necessaria divisione dei locali.

Risolvemmo perciò di situare la nuova Aula sull'asse dell'edificio, perpendicolare al fronte principale del palazzo di Montecitorio, e precisamente in quella parte, ove il perimetro prende la figura

di un triangolo. Si obbietterà forse qualche difficoltà di fondazione; ma noi riteniamo, che tale difficoltà, in arte del resto sormontabile, non debba per nulla influire nelle determinazioni della pianta di un edificio, dalla quale essenzialmente dipende il raggiungere o no la meta prefissa.

Poichè nel programma del concorso, bandito nel 1878, si prescriveva, che l'Aula fosse collocata al primo piano dell'edificio, credemmo debito nostro esaminare se ciò fosse, oltre che possibile, conveniente. Un breve esame della questione ci convinse immediatamente doversi escludere questa idea.

Situare il pavimento dell'Aula al primo piano del Palazzo di Montecitorio, e cioè a metri 10,39 al disopra del piano stradale, equivarrebbe a creare tutto un nuovo congegno nelle abitudini parlamentari, il che, di quanto fastidio sarebbe cagione, crediamo inutile dimostrare. Nè basta: importerebbe aumentare, e di molto, la spesa per le fondazioni ed opere murarie, il che non è consentito dalla somma, che si vuole non oltrepassata.

Sarebbe finalmente in tutto opposto agli utili ammaestramenti, che ci vengono dagli studi fatti in opere consimili negli ultimi tempi. Il WALLOT, il quale, nel primo suo progetto del grandioso pa-

lazzo del Parlamento di Berlino, aveva situato il pavimento dell' Aula a circa 10 metri di altezza sul piano stradale, venne obbligato a ridurre di molto tale altezza, modificando per ben due volte i suoi piani; una prima volta, in seguito di un parere dell'Accademia di Architettura di Berlino, una seconda, per voto espresso dal Parlamento stesso; motivati l'uno e l'altro da pratiche considerazioni di comodità, e di buona disposizione dei diversi ambienti.

**Forma e dimensioni.**

La forma e le dimensioni planimetriche dell'Aula sono la risultanza di due fattori. Il primo, le precise disposizioni date dalla relazione e dal programma della Commissione parlamentare, il secondo i limiti derivanti dalla stabilita ubicazione dell'Aula.

Il programma di concorso, prescrivendo che questa deve essere contenuta *nel minor spazio possibile consentito dalle necessità, che nondimeno dovrà essere capace di 500 persone sedute, dello spazio necessario per la Presidenza, i Ministri, le Commissioni, il banco degli Stenografi, e di 15 tribune da contenere in tutto 500 persone all' incirca,* determinava implicitamente i metri quadrati di superficie della nuova Aula, stantechè la superficie di ogni singolo elemento, in essa com-

preso, è quasi empiricamente stabilita dalla esperienza.

D'altra parte il posto, ove ideammo di costruire la nuova Aula, non permetteva di dare al suo perimetro altra forma, che quella di una curva. Ciò non ha bisogno di dimostrazione, poichè risulta evidente, sol che si osservi la configurazione dell'Isola, occupata verso Nord dal palazzo di Montecitorio, in relazione dell' asse principale dell'edificio.

Ciò posto, era necessario definire la forma, le dimensioni, e la disposizione dei vari elementi dell' Aula. Dopo accurato studio, in cui ci riuscì di grandissimo aiuto l'esame dei dettagli del Reichstag di Berlino, ove questa parte specialmente fu molto praticamente eseguita, stabilimmo:

*a*) Di dare ad ogni posto, col relativo scrittoio, una profondità di metri 1,07, ed una larghezza media del sedile variabile da un minimo di 0,55 ad un massimo di 0,65. Ogni singolo posto occuperà quindi una superficie variabile da 0,59 a 0,69 di metri quadràti.

*b*) Di mantenere integra l' attuale divisione dell'anfiteatro in otto settori, di cui quattro a destra e quattro a sinistra dell'asse della sala, e ciò per non portare, come ci siamo proposti, innova-

zione alcuna nelle abitudini parlamentari. I settori saranno l'un dall'altro divisi da andatoi radiali, larghi m. 0,65, ed ogni settore sarà esso stesso diviso in parte, da un altro andatoio radiale della medesima larghezza, necessario questo a ridurre al minimo possibile il numero dei posti, situati su di una stessa fila.

*c*) Di dare allo spazio libero nel centro dell'Aula un'ampiezza limitata, ottemperando così ad un desiderio molte volte espresso. In tal modo la sua funzione sarà ridotta a rendere agevole il transito, e ad unire, nella parte più bassa dell'emiciclo, tutta la rete dei passaggi, disposti nella sala.

*d*) Di dare al corridoio, che cinge l'anfiteatro, là dove fanno capo superiormente i passaggi radiali, una larghezza di soli m. 1,20. È qui inutile ogni spreco di superficie, quando dall' altra parte del muro perimetrale dell'Aula, ed allo stesso livello, si prolunga un ambulatorio abbastanza vasto.

*e*) Di mantenere agli altri elementi dell'Aula, quali il banco dei Ministri e delle Commissioni, pressochè le identiche attuali dimensioni; di diminuire invece lievemente quello della Presidenza, adattandone la forma alla configurazione dell'Aula, ma al tempo stesso, procedendo con idonei conge-

gni, affinchè col diminuire dello spazio, non si diminuisca la comodità.

*f*) Di situare gli stenografi nel centro dell'Aula, evitando però, che questi abbiano ad attraversare la sala, via via che l' un d' essi cede il posto ad un altro. Lo spazio destinato agli stenografi abbiamo perciò voluto chiuso tutto all'ingiro; nel mezzo fissammo il tavolo di forma circolare, attorno al quale i tre stenografi di servizio possano portarsi nella posizione più adatta, a bene accogliere le parole dell' oratore. Da questi posti mercè due scalette, (l'una destinata all'ascesa, l'altra alla discesa), si accederà ad un corridoio sottostante all'Aula, che conduce ai vicini uffici di stenografia. Con tali disposizioni non si viene ad occupare che una superficie di mq. 5,70.

Studiati questi diversi elementi, in ogni dettaglio, stabilimmo all'incirca la superficie totale necessaria. In seguito poi a molte prove e riprove, che qui è superfluo enumerare, finimmo per determinare il perimetro della nuova Aula in quattro quarti di curva a quattro centri, di cui una parte, quella superiore, è un semicerchio quasi completo, col raggio di m. 15,87, quella inferiore, con raggio di m. 20,15, forma la parete, ove si appoggia il banco della Presidenza, e le due laterali hanno lo scopo evidente,

di riaccordare dolcemente le prime, evitando ogni angolo sporgente, ed occupando quella parte sola di spazio, che è assolutamente necessaria. L'area, che questa curva misura, è di mq. 651,87, e poichè il numero dei posti, compresi quelli della Presidenza, Commissione, Ministri ed impiegati della Presidenza, ascende a 537, così risulta per ogni posto in media mq. 1,22.

Ci sia lecito raffrontare questi dati con quelli che ci forniscono le aule di altri Parlamenti.

L' Aula del Reichstag Germanico presenta il coefficiente . . . . . , . . . . . . 1,35

L' Aula del Reichsrathshaus di Vienna . 1,50

L' attuale Aula di Montecitorio . . . 1,36

L' Aula del Palais Bourbon (senza scrittoio) . . . . . . . . . . . . . . 0,79

L'Aula dell' House of Commons (senza scrittoio) . . . . . . . . . . . . . 0,65

Di guisa che la forma da noi ottenuta, mentre provvede a tutte le comodità, a tutte le esigenze, è quella, che occupa la minor superficie.

Si osserverà forse essere un inconveniente il trovare in ognuno dei settori centrali una fila con sei seggi, e nei due settori estremi tre file con sette, e due file con sei seggi. Ma siamo convinti, che tale inconveniente sarà facilmente perdonato,

quando si consideri, che esso si verifica solo in poche file, mentre tutte le altre, a seconda delle buone norme, non contengono, che un numero di posti variabili da tre a cinque; quando si consideri, ancora, che ad eliminare questo leggiero inconveniente, (tanto più leggiero, visto che di rado o quasi mai i seggi sono tutti occupati), sarebbe stato necessario aumentare di parecchi metri quadrati la superficie della sala, e rinunziare alla comoda ed armonica disposizione dei settori e dei posti, da noi con molto studio ottenuta.

Tribune.

Anche per le tribune la Commissione parlamentare prescrisse norme precise, poichè con lo avere fissato il numero delle persone da contenervisi, stabiliva implicitamente la superficie, che alle tribune stesse si doveva concedere.

Non credemmo avvantaggiarci della facoltà concessa ai concorrenti, di situare le tribune stesse in più ordini; e ciò, sia per diminuire le spese di costruzione, sia per rendere i servizi sempre facili e comodi, sia infine per conservare alla sala un carattere di maggiore solennità.

Preferimmo quindi situarle lungo il perimetro dell'Aula, limitandole tra la curva dianzi stabilita, ed una ad essa concentrica, alla distanza di metri lineari 4,20. Ne interrompemmo però la con-

3.

tinuità nella parete di fondo, sulla verticale del banco della Presidenza, e per le seguenti ragioni: in primo luogo la esperienza dimostra, che le tribune situate alle spalle della Presidenza riescono incomode tanto per l'acustica quanto per l'ottica; in secondo luogo quella superficie, affatto libera, concorre a dare alla struttura architettonica dell' Aula, come più appresso diremo, quel carattere desiderato dalla Commissione parlamentare.

Le tribune sono divise in scompartimenti. Due sole di esse, la prima a destra e la prima a sinistra, destinate alla Corte ed al Corpo Diplomatico, hanno una speciale conformazione; tutte le altre sono uguali fra loro. In ogni tribuna furono studiati i passaggi per accedere ai diversi seggi, ed a questi fu dato la posizione e la forma più adatta.

Poniamo qui uno specchio dal quale si rileva il numero dei posti, che ogni tribuna contiene, e la superficie occupata da ciascuna di esse.

| Tribune | Numero posti | | Superficie netta |
|---|---|---|---|
| | seduti | in piedi | |
| Reale | 15 | .. | 13.40 |
| Diplomatica | 17 | .. | 13 40 |
| Senatori | 32 | .. | 17.80 |
| Ex Deputati | 32 | .. | 17.80 |
| Famiglie Deputati | 32 | .. | 17.80 |
| Presidenza | 32 | .. | 17.80 |
| Signore con biglietti | 30 | . | 17.80 |
| Uomini » » | 30 | 7 | 17.80 |
| Stampa | 68 | .. | 71.20 |
| Ministeri | 30 | 7 | 17.80 |
| Magistrati | 30 | 7 | 17.80 |
| Militari | 30 | 7 | 17 80 |
| Pubblico | 93 | 24 | 53.40 |
| Totali | 476 | 52 | 311.60 |

Elevazione.

Come la configurazione planimetrica, così anche la elevazione dell'Aula non può essere fissata con criteri assoluti, ma deve necessariamente dipendere da coefficienti diversi, la più parte dei quali, alla loro volta, derivano dalle osservazioni già esposte, ovvero da speciali circostanze di fatto. Un primo dato risulta dall' avere stabilito il pavimento dell'Aula al livello del piano terreno dall'edificio; un secondo risulterà dall' inclinazione del pavimento stesso; un terzo dal piano di accesso alle tribune, e dal livello fra un piano e l'altro dei sedili in esse contenuti; ed un ultimo dal sistema per dar luce alla sala.

Inclinazione del pavimento.

La inclinazione del pavimento dell'Aula, parve a noi, non doversi considerare quale un coefficien-

te del tutto arbitrario. Le stesse sensibilissime variazioni, che di questo dato riscontrammo nelle Aule dei diversi Parlamenti esistenti [1], dimostrano, come la disposizione altimetrica dei seggi debba essere studiata, non solo per rispetto alle esigenze dell'ottica, dell'acustica e della comodità, ma anche per rispetto alle speciali condizioni di ciascun edificio.

Ciò premesso, indipendentemente da ogni altra considerazione, volemmo innanzi tutto studiare se fosse conveniente adottare una leggiera, ovvero una forte ìnclinazione. Ora è chiaro, che nel disporre i seggi in un'Aula, devono essere per primo soddisfatte le esigenze dell'ottica, poichè tutto ciò, che va a vantaggio della visibilità, torna anche a vantaggio di una buona audizione. Occorre quindi, che qualunque sia il posto occupato in un anfiteatro, non si debba essere obbligati a guardare tra testa e testa di coloro che siedono dinanzi. La qual cosa può evitarsi in due

---

[1] L'inclinazione dei seggi

| | | |
|---|---|---|
| nel Reichstag di Berlino ha il rapporto di | | 1 : 10 |
| » » » Vienna | | 1 : 8 |
| » Parlamento di Parigi | | 1 : 2,30 |
| » » » Roma | | 1 : 2,22 |

modi : o dando poca inclinazione al pavimento della sala, e situando molto in alto il punto visibile, (che nel caso nostro, mancando l'uso della tribuna per gli oratori, non può essere, che il posto del presidente dell'Assemblea) ; ovvero situando questo ad un livello più basso, e dando una maggiore inclinazione ai seggi.

Varie ragioni c'indussero a scegliere la seconda delle due disposizioni. Innanzi tutto, poichè nè il programma, nè la relazione del concorso accennano alla convenienza di modificare l'insieme del banco presidenziale, abbiamo ritenuto necessario non alterarne la disposizione generale, nè elevarne di troppo il livello, oltre le proporzioni attuali. Inoltre, adottando la seconda delle due disposizioni, si ottiene anche il vantaggio di porre l' Aula in armonia con i locali circostanti, i quali, situati, come appresso diremo, al livello dei due punti estremi della inclinazione stabilita, rendono facili gli accessi, la circolazione, e permettono di situare all'ingiro dell'Aula locali di imprescindibile necessità.

Che la disposizione da noi scelta sia quella da preferirsi, ci risultò anche dall' esame dei diversi inconvenienti, che potemmo constatare nell'Aula del Reichstag germanico. Quivi nell'adottare una

pendenza col rapporto limitato di 1:10, si ebbe certo in mira di ridurre le dimensioni altimetriche della sala, ma più ancora fu questa una conseguenza necessaria, dell'aver stabilito tutti gli accessi all'Aula nella parte più alta dell'emiciclo, al livello cioè del pavimento degli ambulatori e di tutte le sale formanti il piano principale (l'Hauptgeschoss) dell' edificio. Tenuto di mira questi due soli obbiettivi, non si osservò abbastanza, che col dislivello da seggio a seggio di soli m. 0,107, la visibilità, e quindi anche la buona audizione ne avrebbero scapitato; non si osservò quanto riuscisse incomodo e poco piacevole per l' uditore, il veder continuamente avanti a sè la testa di colui, che gli siede dinanzi; non si osservò infine abbastanza quanto fosse faticosa, ed in qualche punto anche malsicura, la circolazione mediante corridoi, nei quali, data la leggiera inclinazione del pavimento, si dovettero surrogare i gradini con una linea a pendenza costante.

Per tali considerazioni, noi stabilimmo il pavimento del banco presidenziale a m. 1,28 dal livello del piano dell' Aula, fissando così, in modo invariabile, il punto a cui si mira da ogni parte della sala. Stabilimmo quindi l' altezza dei seggi dei Deputati, la distanza verticale fra il piano

della gradinata e l'occhio dell' uditore, la distanza fra l'occhio e la sommità del capo, e mediante tutti questi elementi, applicando le teorie dello Scott Russel, determinammo la curva *isacustic*, secondo la quale deve disporsi la gradinata dell'anfiteatro. Risultò quindi un dislivello fra il punto più basso e quello più alto del pavimento dell'Aula di m. 2,46, e quindi una pendenza nel rapporto di 1 : 4,35.

**Piano di accesso alle tribune.**

Per quanto concerne il terzo coefficiente, che occorre a determinare l'altezza dell'Aula, risulta a prima a vista, che, ammessa la necessità di dare accesso conveniente alla tribuna Reale e diplomatica, ed a quelle altre ancora, che secondo il programma di concorso debbono avere l'ingresso dall'interno del palazzo; ammessa l'altezza, che inevitabilmente deve darsi alle sottostanti sale, il piano di accesso alle tribune non può situarsi che al livello del pavimento del primo piano del palazzo Bernini, e cioè a m. 10,39 sul livello stradale.

**Sistemazione dei posti nelle tribune.**

La sistemazione dei posti delle tribune è di un'importanza uguale a quella dei seggi dell'Aula, con questa differenza, che mentre questi sono ordinati con criterio unico, quelli devono variare a seconda dell'uso, o a seconda della qualità delle persone, cui le tribune stesse sono destinate. Così

la tribuna di Corte e diplomatica, diverse anche nelle loro forme planimetriche, devono avere una disposizione altimetrica diversa dalle altre: quelle dei giornalisti una tutta speciale, e così via dicendo. Il solo coefficiente costante in tutte le tribune è il dislivello tra il piano di accesso e quello della prima fila dei seggi, e noi lo determiniamo in m. 2,46, prendendo a base dei nostri studi quelle fra le tribune, ove maggiore è il numero delle file dei posti.

I posti nelle varie tribune, i passaggi e le scalette di accesso vennero da noi con cura studiati, credemmo anzi necessario redigerne una tavola speciale nella scala di 1 : 50, dalla quale risulta ogni dettaglio.

**Modo di dar luce all'aula.**

Fa d'uopo per ultimo risolvere in qual modo dar luce alla sala, e cioè se con finestroni aperti tutto all'ingiro, e nella parte alta di essa, ovvero con un gran lucernario situato nel soffitto.

La superficie da cui deve venir luce ad un ambiente,non ha da ostacolare l'azione dei sistemi artificiali, che si adoperano per mantenere la temperatura nei limiti prescritti dall'igiene. Ora, quando si consideri che la temperatura di Roma in quei mesi dell'estate, in cui sogliono continuarsi i lavori parlamentari, raggiunge ben 36° C. di calore, riesce evi-

dente, che sarebbe assai difficile mantenere la temperatura nelle condizioni volute, se attingendo luce dall' alto, si ricoprisse la sala con un gran lucernario. Imperocchè un lucernario, per quanto ben costruito e riguardato, non può non essere un focolare di riscaldamento, ed un vero ostacolo da sormontare, quale che sia il sistema meccanico adottato per la refrigerazione.

Ci parve dunque meglio il dar luce diretta alla nuova Aula con ventuno finestroni disposti tutti all'ingiro del muro perimetrale, e sopra alla gran cornice di coronamento del piano delle tribune. Aumentammo inoltre questa superficie illuminante con una seconda, costituita da una serie di sedici lanternini, di limitate proporzioni, situati nel soffitto delle tribune. La superficie complessiva dei finestroni fu determinata in base alla superficie ed elevazione della sala, col procedimento del Mehmke. Così, l' Aula rimarrà completamente illuminata per luce diretta e diffusa; e mentre si è messo un naturale riparo alla influenza dell'esterna temperatura, si sarà dato un ausilio importante al sistema di refrigeramento e ventilazione artificiale.

**Struttura architettonica.**

Ora solamente, essendosi stabiliti, così la configurazione della sala, come gli elementi, che con-

4.

corrono a determinarne l'altezza ed alla sala stessa il modo di dare luce, possiamo definire quale debba essere la struttura architettonica della nuova Aula.

La Commissione parlamentare prescrisse la maggiore semplicità, ed augurando che, in tempi più prosperi per la finanza dello Stato, la Camera potesse ornare l'Aula sua con decorazioni pittoriche, e dare all'arte del fresco conforto di nobili incitamenti, imponeva implicitamente ai concorrenti di ricercare solo nell'armonia di linee architettoniche semplici e severe, con grandi masse pittoriche, quella solennità, che alla maestà del luogo si addice.

A ciò conseguire mettemmo tutta l' opera nostra, ed i risultati riescono evidenti, più che da qualsiasi descrizione, dalle diverse tavole del progetto.

La parete compresa fra la fila più alta dei seggi e le tribune, rivestita di legno, per le esigenze dell'acustica, e spartita a riquadri, serve da basamento a un colonnato d'ordine jonico-romano. Dietro queste colonne di granito lucido, ciascuna del diametro di m. 0,65, si elevano pilastri in muratura, dai quali sono sostenuti gli archi a tutto sesto, che limitano gli scompartimenti delle tribune.

Tale struttura è interrotta dalla tribuna Reale e da quella Diplomatica, situate simmetricamente rispetto all'asse dell'Aula. Quivi il basamento, non più rivestito in legno, ma convenientemente decorato in marmo, comprende tre grandi porte, di cui, le due laterali danno accesso all'emiciclo, quella centrale, al banco della Presidenza; e nel piano superiore, soppressi gli archi a tutto sesto, si raddoppiano le colonne, ottenendo il doppio effetto, di dare maggiore imponenza alle due tribune, che esse racchiudono, e di meglio rinquadrare la grande parete di fondo, lasciata libera, affinchè l'arte del pennello vi scriva, come nel punto culminante dell'Aula, la storia del nostro risorgimento, dica la ragione dell'Aula stessa, la vivifichi di colori non soltanto, ma di alte memorie e di austeri insegnamenti.

Sul colonnato si eleva la cornice di coronamento del medesimo ordine jonico-romano, ed arricchito con modigliato intagliato; e su questa un attico decorato, nell'appiombo delle colonne, con pilastri, i quali sorreggono costoloni a sezione di un quarto di ellissi, che a loro volta sostengono il soffitto dell' Aula, cui demmo la forma piana. Questo soffitto venne spartito a grandi cassettoni di legno con ornamenti a bassorilievo.

Fra i pilastri, che sorreggono il soffitto, sono situati i finestroni, dai quali si diffonde la luce nell'Aula; le lunette generate da questi finestroni e la superficie curva fra i costoloni potranno essere convenientemente anch' esse decorate a buon fresco.

**Acustica dell'aula.**

Risponde l' Aula da noi progettata a tutte le esigenze dell'acustica?

Il Favaro nella prefazione alla sua pregevole opera *sull' Acustica applicata alla costruzione delle sale*[1], dopo aver messo a confronto la fede che hanno i fisici, di conoscere perfettamente le leggi dell' acustica, con le declamazioni degli uomini pratici contro le teorie, concludeva: che nell'applicazione dell' acustica alle costruzioni architettoniche, o in altre parole, nello studiare le disposizioni da darsi a un edificio, perchè abbia a trovarsi in condizioni favorevoli alla uniforme e distinta diffusione dei suoni in esso prodotti, non può farsi assegnamento su conclusioni assolute, nè tanto meno su formule, nelle quali basta sostituire certi valori, per avere il risultato che si cerca: che la scienza e l' arte non somministrano, nè possono somministrare se non norme generali, che

---

[1] Edita a Torino nel 1882.

l'architetto deve poi applicare con sano criterio a seconda dei casi.

Questo savio ammaestramento ci fu guida.

Demmo quindi alla nuova Aula una superficie di soli mq, 651,87, ed un volume, non compreso quello delle tribune, di mc. 11,183[1].

Demmo alla pianta dell'Aula quella forma curvilinea così raccolta, ove ogni angolo sporgente è eliminato: curva nella quale la voce deve propagarsi ugualmente per ogni dove, perchè, a differenza dei perimetri di altre Aule parlamentari esistenti, risulta quasi concentrica e tangente, nei punti più distanti delle tribune, alla linea individuata da Orth, come limite per una buona audizione.

Proporzionammo le dimensioni altimetriche a quelle planimetriche, in modo da ottenere quasi un elissoide di rivoluzione, che è la forma, la quale certo possiede i maggiori pregi acustici. Al soffitto demmo la forma piana, che riaccordammo con curve alle pareti; disponemmo la gradinata dell'anfiteatro secondo la curva voluta *isacustic;* impiegammo fodere di legno, là dove ritenemmo conveniente introdurre, con vantaggio, materiale

---

[1] L'Aula esistente ha una superficie di m.q. 713,80, e contiene un volume di mc, 18,852, non compreso quello delle tribune.

risonante, e nulla infine trascurammo di quanto dalla scienza e dalla pratica potemmo attingere, allo scopo di rendere nella nuova Aula meno faticoso il parlare, e più facile l'udire.

**Copertura dell'Aula.**

La copertura dell'Aula è formata con tre grandi capriate, del tipo Polenceau, in acciaio, che sono disposte parallelamente al diametro minore dell'Aula, ed alla distanza di m. 8,00 l'una dall'altra. Esse sono collegate da arcarecci, da controventi, e da una trave tamburo anulare, che poggia sui muri perimetrali dell'Aula stessa.

La capriata intermedia ha una corda di metri 27,30, le due laterali ne hanno una più limitata, che misura, fra i centri degli appoggi, metri 23,40. Poggiano esse in una delle estremità su carrelli di dilatazione con rulli di ghisa, mentre che l'altra estremità è fissata al muro, imperniandosi alla trave tamburo. A questa anche si collegano gli arcarecci, dei quali permette, con la sua facile flessione, la dilatazione.

Il manto di covertura discende a quattro pioventi, ed è formato con tavolato in legno ricoverto di lamiera liscia. Nella parte più alta è aperto un lanternino, anche esso a quattro pioventi, che serve a dare libero sfogo all'aria viziata dell'Aula e delle tribune. Ad evitare il rigurgito del-

l' aria viziata, provocato dal vento, fra i ritti del lanternino sono fermate delle persiane con lamiere liscie, poste a breve distanza, e parallele alla inclinazione del piovente.

Forti tiranti in acciaio, fissati alla estremità superiore degli arcarecci, sostengono infine, a mezzo di appositi congegni, il gran soffitto a cassettone.

I dettagli della intera covertura, le formole adottate e le diverse calcolazioni, risultano in una tavola speciale del progetto e nel relativo allegato.

## § II. — **Il Cortile.**

Dalla ubicazione dell'Aula, dalla disposizione da darsi ai diversi locali, e in altre parole, dal concetto cui è informato tutto il nostro studio, risultava evidente, che il nuovo cortile dovea situarsi in posizione simmetrica all'asse principale dell'edificio, e che la sua forma non poteva essere diversa da quella di un rettangolo, con il lato maggiore parallelo al fronte dell'edificio stesso.

Al lato minore di questo rettangolo demmo la lunghezza di m. 25,50, la quale misura ri-

sultava quasi individuata dalla ubicazione dell' Aula da una parte, e, dall' altra, dal prospetto del portico aggiunto dal Mattia De Rossi al palazzo del principe Ludovisi, portico che è designato a costituire la base del novello cortile. All'altro lato del rettangolo, poichè lo spazio ce lo consentiva, assegnammo una misura di ben m. 56.80, prolungammo quindi il detto portico con due archi da una parte ed altrettanti dall'altra.

Il cortile, assestato alla meglio dal Fontana nel 1694, con due ali di muro foggiate a semicerchio, così come rimase sino al 1871, aveva una superficie di mq. 1780; quello rettangolare che noi progettiamo misura mq. 1448,80.

E quindi, non occupando che una piccola parte del primo, dotammo il palazzo di un vastissimo cortile, meglio proporzionato, sia alla superficie totale dell'edificio, sia all'altezza dei suoi muri perimetrali; ed i corpi di fabbrica tutto all'ingiro risultarono di profondità non maggiori di quelle, che l'arte consiglia, perchè aria e luce possano penetrare per ogni dove.

Non eravamo liberi nella scelta della struttura architettonica da dare al cortile; essa era a noi indicata, nelle sue linee principali, dalla disposizione adottata dal Mattia De-Rossi nel portico al piano

terreno, e nelle gallerie ai piani superiori. Pur tuttavia a rompere la monotonia di una sistemazione, ove gli stessi motivi si ripetevano, ove lo stesso ordine si sovrappone, ove non v'ha nulla che domini, nulla che sia subordinato, cercammo nel dettaglio, e fin dove ci era possibile, inspirarci alla parte anteriore del presente palazzo, ove sfolgora, come disse la Commissione parlamentare, la ardimentosa originalità del Bernini.

## § III. — Sala dei passi Perduti.

Risolvemmo di ricavare questo ambiente, così necessario all'Aula e al Palazzo del Parlamento, elevando, per la sola altezza del piano terreno, uno speciale corpo di fabbricato.

I vantaggi di questa disposizione risultano evidenti. Con l'ordinare quei locali, che costituiscono la parte culminante dell' edificio, quali il vestibolo di accesso per la Corte e i Deputati, la sala dei Passi Perduti e l'Aula, l' uno di seguito all' altro sull'asse principale dell' edificio stesso, e con una importanza monumentale sempre crescente, viene a darsi al palazzo uno speciale carattere di grandiosità, e nello stesso tempo la grande arteria cen-

trale, ragione e mezzo di vita di tutti gli altri ambienti, che da ogni parte la circondano.

Inoltre col dividere in due parti il vasto cortile si vengono a creare due spiazzi di circa 500 mq. ciascuno, i quali resi inaccessibili a tutti gli estranei, decorati con fontane e messi a giardino, costituiranno due dipendenze alla sala dei Passi Perduti, d' incontestabile utilità per i deputati durante la stagione estiva.

Nè con ciò riteniamo esserci allontanati dalle norme prescritte dalla Commissione parlamentare. Col ridurre la superficie del cortile della parte occupata dalla sala dei Passi Perduti, poichè questa non si eleva oltre l'altezza del pavimento del primo piano, l' invasatura del cortile rimane presso chè la stessa, e non viene in niente turbato lo scopo cui esso è destinato, di funzionare, lo ripetiamo ancora, come da polmone del palazzo, per portare aria e luce per ogni dove.

In fine una tale disposizione riesce anche conveniente allo impianto per l'aereazione ed il riscaldamento. In effetti il macchinario, collocato nei locali sottoposti alla sala dei Passi Perduti, trova nel centro dell'edificio il suo posto naturale, mentre l'aria, la materia prima per così dire, che da tale macchinario deve essere lavorata e fornita, vi

perviene da ogni parte, dopo di aver attraversato dall'alto al basso il cortile, e dopo aver subita una prima epurazione nelle fontane da noi progettate.

La Sala dei Passi Perduti occupa una superficie di mq. 442,62; vi si accede non direttamente dal portico, ma da un secondo vestibolo, che risponde al bisogno di rendere la sala stessa quanto più estranea al traffico animato dei locali circostanti. Così pure per evitare che il rumore, inevitabile in questo centro di riunione, abbia ad arrecare disturbo alle discussioni nell'Aulà, interponemmo da un lato e dall' altro due sale secondarie, le quali servono nello stesso tempo di accesso all'Aula, e come da cuscino fra l'Aula stessa e la sala dei Passi Perduti. Solo sull'asse principale di questa collocammo una gran porta, destinata a dare, in ispeciali circostanze, accesso diretto nell'Aula, e precisamente al banco della Presidenza.

La sala dei Passi Perduti sarà anche essa decorata con colonne e pilastri di ordine jonico-romano, il soffitto sarà piano, spartito a cassettoni ed ornato a bassorilievi, il pavimento in marmo a varii colori. La luce vi pioverà, sia da finestroni laterali, sia da acconcie aperture ricavate nell'attico, posto superiormente alla cornice di coronamento e nel soffitto.

L'architettura esteriore di questo corpo di fabbrica, è inutile dirlo, ha lo stesso carattere di quella adottata in tutto il cortile.

## § IV. — **Disposizione dei locali.**

La nuova costruzione che deve sostituire quella parte del Palazzo da demolire per far posto all'Aula, e per mantenere il cortile nelle vaste proporzioni volute, ci metteva in grado di soddisfare al desiderio espresso dalla Commissione parlamentare, perchè fosse dato un migliore ordinamento a parecchi dei locali di Montecitorio. Ma il problema da risolvere presentava le maggiori difficoltà.

Innanzi tutto, a parere dello stesso Fontana, *la parte dell'edificio del palazzo presente già fatta, e l'Isola, dove in caso sarà eretto l'eroico edificio di figura trapeziale, congiuntavi l' irregolarità di essa, aventi figure viziose, hanno preclusa quelle forme geniali più proprie, cioè quadrato e parallelogramma, che convengono alla buona dispensazione delle parti secondo le vere regole architettoniche* [1].

[1] Alla Santità di nostro Signore Innocenzo XII discorso del cav. Carlo Fontana sopra Monte Citatorio - Roma. Buagni, 1694, in-4 con tavole.

Inoltre la superficie disponibile, racchiusa negli attuali confini, si presentava troppo angusta per contenere la gran quantità degli uffici occorrenti, e per poter permettere quella comoda e razionale disposizione, voluta dalle moderne esigenze, ed esposte in altra parte di questa relazione.

Nè basta ciò. L'antico palazzo Ludovisiano non poteva, nè doveva subire variazione alcuna. Era quindi necessario coordinare così armonicamente le nuove costruzioni a quelle esistenti, da non lasciar quasi trasparire, che fossero concepite in epoche diverse, e per scopi diversi.

Solo un esame accurato del progetto può dire se tali difficoltà furono da noi superate, e se il nuovo edificio corrisponde a tutte le condizioni volute; e perchè dalle piante apparissero nel modo più chiaro, e le difficoltà di distribuzione da vincere, e la bontà delle soluzioni da noi trovate a ciascuna di esse, presentiamo le piante dell' edificio alla scala più grande di 1 : 100, e vi aggiungiamo questa breve descrizione.

**Piano terreno.**

Il Pianterreno è situato come ora a m. 2,03 sul livello più alto della Piazza di Montecitorio Vi si accede, attraversando il vestibolo attuale, dalla gran porta del Palazzo, che rimane riservata al passag-

gio della Corte, dei Deputati, dei Senatori, e del Corpo Diplomatico.

È diviso in tre grandi gruppi di locali. Nella parte centrale, sono la sala dei Passi Perduti, le sale di accesso all' Aula, ed in fondo l'Aula stessa, circondata da uno spazioso ambulatorio, ove l'aria e la luce penetrano in abbondanza, ed a cui risponde un altro eguale nel piano immediatamente sovrapposto. Sull'ambulatorio di pianterreno danno i locali d'imprescindibile necessità, mentre il secondo servirà da luogo di riunione ai Deputati durante le sedute, e da gran disimpegno per l'Aula. La parte di detti ambulatori, che dà sulla via dell'Impresa, non è così ampia come l'altra verso la via della Missione. Ma demolendo due vecchie case, che formano l'angolo della via della Impresa col vicolo dello Sdrucciolo, si potrà, sempre che si voglia, e con tenue spesa, dare a questo locale, e quindi anche al perimetro del Palazzo una forma più regolare.

In fondo, tutto all' ingiro dell'Aula, si aprono: la sala riservata ai Ministri per potersi riunire a consiglio durante le sedute, la buvette, l'altra sala dove i Deputati correggeranno le bozze di stampa, loro fornite dagli uffici di revisione, i quali sono situati, con quelli degli stenografi, nel piano am-

mezzato superiore, e non comunicano con l' Aula e con le sale riservate ai Deputati, se non mediante due passaggi disposti in modo, che i Deputati non ne abbiano fastidi, e che il servizio proceda speditamente. L' accesso a questi uffici è dalla via della Missione, e i locali possono contenere tutti gli impiegati previsti dalla loro pianta organica.

Il secondo gruppo è destinato al pubblico, e, posto nel lato occidentale del pianterreno, rimane completamente segregato dal resto dell'edificio. Vi si accede dalla via della Missione, e consta di un grande vestibolo rettangolare, circondato da cinque sale di ricevimento.

Il terzo gruppo è destinato ai bisogni della vita ordinaria dei Deputati, anche quando i lavori parlamentari siano sospesi.

Sempre per non ispostare troppo le attuali abitudini, lasciammo questi locali nell' ala destra del pianterreno. Il Deputato, dopo aver attraversato il gran vestibolo d' ingresso, troverà a sinistra, e propriamente nella sala oggi destinata alle famiglie, l' ufficio di posta ed il telegrafo, ed a destra, nel locale oggi occupato dagli uscieri e dalla posta, uno spazioso guardaroba. Quindi, se non vorrà accedere direttamente nella sala dei

Passi Perduti e nell'Aula, potrà seguire il portico sulla sua destra, alla estremità del quale troverà una vasta anticamera, che da accesso, a destra, all'attuale *Farmacia,* che rimane al suo posto verso la piazza di Montecitorio, a sinistra ad un ampio e luminoso corridoio. Su questo si aprono a mano manca due belle sale di lettura, una grande sala di riunione, esposte tutte ad occidente, ed un' altra molto ampia di scrittura, donde il Deputato troverà immediato accesso alla sala dei Passi Perduti. A mano destra, (e sempre aperte sul corridoio, e di fronte alle sale ora descritte di riunione, di lettura e di scrittura), sono disposte una buvette, due gabinetti di toeletta, e l' ufficio per le commissioni a domicilio, nelle località meno felici dell'edificio, dove ora è la sala Rossa.

Riducendo a m. 4,35 l'altezza esuberante di questi ultimi locali, ricavammo un piano ammezzato con tre grandi camere, da servire agli uscieri ed ai commessi per uso di spogliatoio.

Abbiamo accennato ad un gran corridoio su cui si aprono tutte le sale del terzo gruppo. Questo ampio corridoio, in ogni parte abbondantemente illuminato da luci dirette, costituisce, in unione del portico, la grande arteria di congiungimento dei tre gruppi descritti, e di disimpegno dei sin-

goli locali. Esso ha origine dall' Aula. Il lato destro, che venne da noi utilizzato anche a contenere le cassette per la distribuzione degli stampati, permette al Deputato di recarsi alle sale di ricevimento del pubblico, e gli dà agio di accedere alle tribune, alla biblioteca, ovvero ai gabinetti, mediante la scala compresa fra il corridoio stesso e la via della Missione.

Il lato sinistro lascia a man diritta la grande sala di scrittura, e poi a mezza via uno scalone di forma ellittica, da cui si sale alla Presidenza ed ai soprastanti uffici amministrativi; attraversa, e, come abbiamo detto, disimpegna i locali del terzo gruppo, (sale, buvette, ecc.), e fa capo all'anticamera. Da questa si diparte il portico, che corre lungo la fronte dell'edificio, e che, dal lato opposto, ha il nuovo scalone monumentale del Palazzo. Nello spazio a piedi dello scalone si apre l'accesso a due sale per la Giunta del Bilancio, a tre gabinetti particolari pei Ministri, con una stanza di toeletta ed una anticamera, che ha porta speciale d' ingresso sulla via della Missione; a mano sinistra un passaggio, che dà modo al Deputato, il quale dalla farmacia, o da altre sale del terzo gruppo, voglia recarsi nelle sale del secondo

gruppo, destinate al pubblico, di percorrere, la via più breve attraversando il portico.

**Primo piano.- Tribune. - Biblioteca.-Presidenza.**

Il primo piano è posto ad un livello di metri 8,36 più alto del piano terreno, ed ha un'altezza di m. 9,10.

Come il precedente è diviso in tre gruppi: le tribune con le sale annesse, la biblioteca e la Presidenza. Anche qui la grande arteria di congiungimento e di disimpegno è formata dall' attuale galleria dei busti, e da due bracci, a questa perpendicolari, che vanno a congiungersi nelle sale annesse alle tribune.

La Corte, i Senatori ed i Diplomatici, ascesi per lo scalone, trovano sulla sinistra una galleria, che corre lungo il lato occidentale del cortile. Raggiungono quindi diverse sale e saloni ad essi destinate, molto bene esposte verso il mezzogiorno, e che formano come spaziose ed eleganti anticamere alle tribune Reale, Diplomatica e dei Senatori. Questa disposizione da noi data, sull'esempio di quanto abbiamo visto in altri Parlamenti, mentre è necessaria pel decoro della Camera, permette di ben distribuire i diversi scompartimenti delle tribune.

La tribuna delle famiglie dei Deputati è accanto a quella dei Senatori, e vi si accede dalla scala verso la via della Missione.

Gli ex-Deputati troveranno posto nello scompartimento a destra della tribuna reale. Seguono, sempre a destra, quella della Presidenza e delle persone munite di biglietti, con una scala speciale, di forma triangolare, sulla via della Impresa. Poi quelle per il pubblico, con altra scala posta anch'essa sulla stessa via, ed infine le tribune dei magistrati, militari e ministeri, che hanno la scala di accesso sulla via della Missione, nell' estremo limite del Palazzo.

Ad ogni gruppo di tribune è annessa una stanza per guardaroba, un'anticamera ed acconci locali di servizio.

Alle tribune della stampa, che hanno diversi accessi, aggregammo un più largo spazio, così appartato e diviso, da lasciare ai giornalisti la maggiore libertà, e da offrire ad essi i comodi necessari al lavoro, che devono giornalmente disimpegnare. I locali, a tale uso destinati, constano di un ufficio telegrafico, di un'anticamera pei fattorini, e di una vasta sala, dalla quale, attraversando un cavalcavia gettato sulla via della Missione, si passa nel fabbricato della tipografia, ove trovansi altre quattro camere di lavoro, un posto telefonico, ed un gabinetto di toeletta.

La biblioteca, che per riguardi facili ad imma-

ginare abbiamo creduto di trasportare dal secondo al primo piano, dove l'accesso sarà più agevole ai Deputati per le ricerche necessarie durante le discussioni, occupa il gran salone del Bernini, e tutti quegli altri ambienti, oggi destinati a sale di lettura, scrittura e gabinetti dei vice presidenti. Vi aggregammo poi un vastissimo salone di nuova costruzione, situato nell'ala occidentale del Palazzo, lungo la galleria, che conduce alle tribune di Corte. Il salone del Bernini e quello che lo segue, dove ora sono riunite le riviste, funzioneranno da sale di lettura della Biblioteca, e potranno anche contenere i libri più ordinariamente richiesti. All'uopo le pareti sono ricoverte, fino alla impostatura delle volte, da scaffali in legno, interrotti a due altezze diverse da gallerie, che corrono tutto all' ingiro delle sale. A queste gallerie si perviene mediante una scala, anche essa in legno, che si avvolge, con elegante spirale, attorno ad una colonna.

Nelle sette sale seguenti i libri dovrebbero essere custoditi in scaffali di ferro. La disposizione di questi rispetto alle luce, alle forme e dimensioni delle sale, fu da noi studiata, prendendo a modello quanto di meglio è stato eseguito nei belli impianti di biblioteche nostre e straniere. L' intera super-

ficie ricoperta da scaffali è di mq. 1600; applicando a questa la media dei diversi coefficienti, stabiliti dalla esperienza, risulta, che la biblioteca offre spazio sufficiente per 160,000 volumi,[1].

La galleria dei busti, dopo di aver lasciata a destra una seconda sala di riunione per i Deputati, fa capo, come il portico del piano terreno, ad una grande stanza, che serve da anticamera all'appartamento riservato al Presidente della Camera, appartamento rimasto al posto attuale, ma reso più ampio, e meglio ordinato. Sulla sinistra di detta anticamera si origina un corridoio, anche questo simile a quello del piano terreno, sul quale si aprono a mano manca le porte di accesso ad una grande stanza di riunione della Presidenza, ai quattro gabinetti dei vice presidenti ed a quello dei questori, limitrofo alle sale anteposte alla tribuna Reale; ed a mano destra all'ufficio del redattore dei verbali ed alla camera per toeletta. Il corridoio, come fu detto, fa capo alle tribune, ed incontra a mezza via lo scalone di forma ellittica, che lo ripetiamo ancora, è destinato a riunire i locali del piano terreno con la Presidenza, e questa con gli uffici amministrativi della Camera.

---

[1] La Biblioteca della Camera è oggi ricca di 86,000 volumi.

Se prendiamo a salire questo scalone, troveremo, ad un'altezza di m. 5,10 dal pavimento del primo piano, un ammezzato, che, ricavato su parte dei locali destinati alla Presidenza, serve esclusivamente agli ufficì di questura. La ripartizione dei locali è in questo ammezzato pressochè identica a quella dei sottostanti locali. Sul corridoio, che si ripete in questo, come negli altri piani, danno quattro stanze, che affacciano sul cortile, ed altrettante, che guardano la via dell' Impresa. Il pubblico potrà recarsi a questo, come agli altri uffici amministrativi, dalla scala oggi riservata ai Deputati ed alla Presidenza sulla via dell'Impresa: per tale ragione situammo presso quella scala un'apposita anticamera, con un salotto di aspetto.

**Secondo Piano. - Uffici di Segreteria - Ufficî e Gabinetti dei Deputati. - Giunta delle elezioni.**

Si perviene al secondo piano dallo scalone di forma ellittica, dal grande scalone monumentale, e dalla scala situata sulla via della Missione, di rincontro alla tipografia.

Ciascuna di queste scale conduce ad un gruppo speciale di locali, i quali gruppi sono fra loro riuniti, come nel primo piano, dalla grande arteria formata dalla galleria, che corre parallelamente al fronte del Palazzo, e da due rami di corridoi a questa perpendicolari.

Asceso lo scalone di forma ellittica, si trova

sulla destra un'anticamera, che da accesso ai gabinetti dei Segretari della Camera ed alla stanza di toeletta ad essi riservata: sulla sinistra il corridoio, sui due lati del quale sono ordinati i locali occorrenti per gl' impiegati della segreteria.

Sul lato sinistro del corridoio collocammo anche una sala per l'esame degli atti delle elezioni, un salotto d'aspetto ed un'anticamera, alla quale fa capo, come pel sottostante ufficio di questura, la scala, che parte dalla via dell' Impresa.

Anche al secondo piano il corridoio fa capo alla grande anticamera, ove si riattacca la galleria, che a sua volta si prolunga fino allo scalone monumentale, dando adito a sale e saloni di varie dimensioni, che abbiamo destinati ai nove Uffici della Camera.

Sul ripiano dello scalone poi, a mano sinistra, si trova un'altra anticamera, dalla quale si dirama il secondo braccio del corridoio, che va a raggiungere la terza delle dette scale, lasciando sulla destra e sulla sinistra i gabinetti e le relative stanze di toeletta.

Questa terza scala è riservata alla Giunta delle elezioni, che avrà a sua disposizione una grande sala di riunione, tre gabinetti, due salotti per i testimoni e le camere di toeletta.

Tra gli uffici della Giunta delle elezioni ed i gabinetti dei segretari della Camera, proprio nel centro della facciata del cortile, esposta verso mezzogiorno, abbiamo interposto un ampio locale, ove termina il corridoio, che passa attraverso gli uffici di Segreteria. La posizione di questo locale lo rende atto a poter custodire gli atti delle elezioni.

Il secondo piano rimane così, quasi per intero, riservato alle Giunte, alle Commissioni ed agli Uffici. Non crediamo che si sarebbe potuto trovar posto più adatto, nessun altro piano potendo offrire, nè lo spazio sufficiente a riunire tutte le sale, che abbisognano, nè la segregazione necessaria al lavoro, che in esse si compie. Nè infine l'altezza di m. 17,40 sul pavimento del piano terreno, può costituire una difficoltà od un incomodo, perchè quattro scale, e quattro ascensori, situati quasi agli angoli del cortile, rendono agevole e sollecita l'ascesa.

**Terzo Piano. Archivi. Abitazioni.**

Il terzo piano contiene, come ora, sei appartamenti di varie dimensioni e capacità, alle quali si accede dalla scala, che conduce alla Giunta delle elezioni.

La restante parte di questo piano, situata nella verticale della Presidenza e degli uffici amministrativi, e con questi comunicante a mezzo della

scala ellittica, potrà essere interamente adibita per gli Archivi.

All' intero Edificio è sottoposto un piano di cantine alto m. 5, il quale contiene, come ora, il corpo di guardia e vasti magazzini, e nella parte centrale gl' impianti meccanici, occorrenti ai diversi servizi del Palazzo.

Tipografia della Camera.

La necessità di situare fuori del perimetro di Montecitorio, così le caldaie a vapore, che servono al riscaldamento, alla ventilazione ed all' illuminazione, come diversi altri servizi, c' indussero a raddoppiare il corpo di fabbrica, che costituisce oggi il fabbricato della tipografia della Camera, e ad innalzarlo per l'altezza di un piano ammezzato.

Ci si rese quindi possibile di allogare in questa parte, al piano terreno, la stazione dei vigili, i locali per le caldaie ed il fumaiuolo; al piano ammezzato, con l'annessa tettoia, le officine della tipografia, ed al primo piano la direzione, i salotti aggregati, come fu detto, alla sala della stampa per mezzo di un cavalcavia, ed un altro quartierino per abitazione.

A complemento di questa sommaria descrizione aggiungiamo un quadro, dal quale risultano i numeri dei vani, e la superficie da noi data ai singoli

servizi. E perchè, con maggiore evidenza apparissero i risultati del nostro progetto, riportammo in altre due colonne gli stessi dati, ricavati dalle piante dell'attuale palazzo di Montecitorio, e da quelle del Reichstag di Berlino; il quale ultimo edificio, per l'epoca in cui venne costruito, per il grande studio dedicatovi, e la ingente somma che ha assorbita, dovrebbe costituire un termine di paragone di molta importanza.

| REICHSTAG DI BERLINO | | | | DESTINAZIONE dei locali | PALAZZO DI MONTECITORIO | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | Attuale palazzo | | | Nuovo progetto | | |
| DESTINAZIONE dei locali | Vani | Superficie | | | Vani | Superficie | | Vani | Superficie | |
| **Superficie totale** .. .. .... | — | 13.110 | — | **Superficie totale**.......... | — | 7.029 | — | — | 7.039 | 17 |
| » **coperta** ......... | — | 12.164 | 60 | » **coperta** { p. terreno | | 6.737 | 80 | — | 6.080 | 77 |
| | | | | p. primo | | | | — | 5.618 | 34 |
| **Cortili**.............. ... ... | — | 915 | 40 | **Cortile**........ { p. terreno | | 291 | 20 | — | 958 | 40 |
| | | | | p. primo | | | | — | 1.418 | 83 |
| | | | | **Fabbricato Tipografia**...... | — | 1.298 | — | — | 1.298 | — |
| Vestibolo principale ... | 1 | 250 | — | Vestibolo d'accesso .... | 1 | 266 | — | 1 | 266 | — |
| **I. - Aula ed annessi** | | | | **I. - Aula ed annessi.** | | | | | | |
| a) Aula (Posti n. 444). | — | 612 | — | a) Aula (Posti n. 500). ... | — | 730 | — | — | 651 | 87 |
| b) Tribune. | — | 402 | 45 | b) Tribune.......... ...... | — | 488 | 72 | — | 311 | 79 |
| Sale annesse alle Tribune | | | | Sale annesse alle Tribune | | | | | | |
| Riservate alla Corte..... | 2 | 84 | 96 | Riservate alla Corte..... | — | — | — | 3 | 159 | 96 |
| — | — | — | — | » » Diplomaz. | — | — | — | 2 | 102 | 26 |
| Riservate alla Stampa.. | 10 | 240 | 88 | » » Stampa... | 4 | 41 | 25 | 8 | 232 | 68 |
| Anticamere diverse..... | 2 | 43 | 92 | Anticamere diverse..... | 4 | 129 | — | 5 | 125 | 30 |
| Guardaroba diversi..... | 4 | 127 | 17 | Guardaroba diversi..... | — | — | — | 5 | 126 | 12 |
| Ritirate e toelette ...... | 4 | 110 | 98 | Ritirate e toelette ...... | 4 | 125 | — | 4 | 51 | 20 |
| c) — | | | | c) Vestib. sala passi perd | — | — | — | 1 | 77 | 57 |
| Sala dei passi perduti... | 1 | 1.080 | — | Sala dei passi perduti .. | 1 | 323 | — | 1 | 442 | 62 |
| Ambulatorio............ | 1 | 536 | 70 | Ambulatorio all'aula... | 1 | 241 | 60 | 2 | 484 | 50 |
| — | — | — | — | Buvette .......... .... | 1 | 41 | 60 | 1 | 36 | 80 |
| d) Anticamere. | 1 | 250 | 80 | d) Gabinetti Ministri...... | 4 | 102 | — | 5 | 180 | 36 |
| Cancelleria dell'Impero. | 5 | 160 | 65 | Sala riunione Ministri... | — | — | — | 1 | 64 | 35 |
| Ritirate e toelette (a-c-d) | 4 | 71 | 54 | Ritirate e toelette (a-c-d) | — | — | — | 3 | 35 | 80 |
| e) Sale per ufficio Stenogr. | 1 | 109 | 44 | e) Sala per uffici Stenogr. | 1 | 129 | 50 | 6 | 191 | 10 |
| » » Revisione | 1 | 60 | — | » » » Revisione | 4 | 138 | — | 3 | 134 | 31 |
| — | — | — | — | Anticamera ............ | — | — | — | 1 | 89 | 82 |
| — | — | — | — | Ritirate e toelette ...... | — | — | — | 1 | 41 | 20 |
| **II. - Sale riservate al Pubbl.** | | | | **II. - Sale riservate al Pubb.** | | | | | | |
| Vestibolo............ . | 1 | 293 | 75 | Vestibolo............... | — | — | — | 1 | 97 | 92 |
| — | — | — | — | Sale ... ................ | 6 | 232 | 06 | 5 | 250 | 51 |
| Ritirate e toelette ..... . | 1 | 32 | 67 | Ritirate e toelette ..... | — | — | — | 1 | 9 | 45 |
| Da riportarsi | 39 | 4.467 | 91 | Da riportarsi | 31 | 2.977 | 73 | 60 | 4.166 | 49 |

| REICHSTAG DI BERLINO | | | | DESTINAZIONE dei locali | PALAZZO DI MONTECITORIO | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | Attuale palazzo | | | Nuovo progetto | | |
| DESTINAZIONE dei locali | Vani | Superficie | | | Vani | Superficie | | Vani | Superficie | |
| Riporto | 39 | 4.467 | 91 | Riporto | 31 | 2.977 | 73 | 60 | 4.166 | 49 |
| **III. - Sale dei Deputati.** | | | | **III. - Sale dei Deputati.** | | | | | | |
| Gran guardaroba ....... | 3 | 236 | 50 | Gran guardaroba...... . | — | — | — | 1 | 107 | 10 |
| — | — | — | — | Sale uscieri ed anticam. | 2 | 233 | 70 | 2 | 131 | 37 |
| Sale di lettura......... | 1 | 209 | 25 | » di lettura. ........ | 2 | 381 | — | 3 | 149 | 67 |
| » scrittura ........ | 1 | 160 | — | » scrittura........ | 5 | 316 | — | 3 | 233 | 65 |
| » riunione....... . | 4 | 195 | 30 | » riunione........ | 1 | 125 | 44 | 2 | 201 | 21 |
| Restaurant ........ ..... | 1 | 439 | 29 | Buvette................ . | — | — | — | 1 | 23 | 25 |
| Ritirata e toelette ..... | 1 | 152 | 83 | Ritirate e toelette . .... | 4 | 154 | 34 | 2 | 46 | 50 |
| **IV - Presidenza ed Uffici.** | | | | **IV. - Presidenza ed Uffici.** | | | | | | |
| a) Presidenza. | | | | a) Presidenza. | | | | | | |
| Anticamere.. .......... | 1 | 194 | — | Anticamere............. | 4 | 198 | — | 1 | 102 | 35 |
| — | — | — | — | Appartam. del Presid... | 7 | 256 | — | 7 | 313 | 22 |
| Sale di riun. della Presid. | 3 | 91 | 80 | Sala di riun. della Presid. | 1 | 56 | — | 1 | 91 | 50 |
| — | — | — | — | Gabinetti dei V.e-Presid. | 4 | 208 | — | 4 | 135 | 66 |
| — | — | — | — | Gabinetti dei Questori.. | 1 | 68 | — | 1 | 31 | 72 |
| — | — | — | — | Ufficio Estensori verbali | 1 | 20 | 70 | 1 | 44 | — |
| Gabinetto dei Segretari del Reichstag.. ....... | 2 | 62 | 90 | Gabinetti dei Segretari della Camera......... | 8 | 228 | — | 4 | 136 | — |
| — | — | — | — | Ritirate e toelette ...... | — | — | — | 2 | 45 | 20 |
| b) Uffici di Questura...... | | | | b) Uffici di Questura...... | | | | | | |
| — | — | — | — | Sala d'aspet ed anticam. | — | — | — | 2 | 66 | 62 |
| — | — | — | — | Sala per uffici.......... | 7 | 250 | — | 7 | 225 | 31 |
| — | — | — | — | Ritirate e toelette ...... | 1 | — | — | 1 | 12 | — |
| c) Uffici di Segreteria... . | | | | c) Uffici e Segreteria...... | | | | | | |
| Anticamere. ....... ..... | 1 | 19 | 60 | Sala d'aspetto e anticam. | — | — | — | 2 | 80 | 40 |
| Sale per gli uffici....... | 3 | 155 | 31 | Sale per uffici...... .... | 10 | 251 | 84 | 5 | 138 | 89 |
| — | — | — | — | Sala esame atti Elezione. | — | — | — | 1 | 27 | — |
| — | — | — | — | Ritirate e toelette ....... | 2 | 30 | — | 1 | 30 | 37 |
| d) Archivio.. . .......... | | | | d) Archivio.......... ..... | | | | | | |
| — | — | — | — | Anticamera ............ | — | — | — | 1 | 20 | 47 |
| — | — | — | — | Sale per uffici........... | — | — | — | 2 | 42 | — |
| Archivio................ | 2 | 415 | 80 | Archivio.. ... ......... | 23 | 687 | — | 10 | 654 | — |
| — | — | — | — | Ritirate e toelette ...... | — | — | — | 1 | 23 | 60 |
| Da riportarsi | 62 | 6.791 | 49 | Da riportarsi | 114 | 6 441 | 75 | 127 | 7.282 | 55 |

| REICHSTAG DI BERLINO | | | | DESTINAZIONE dei locali | PALAZZO DI MONTECITORIO | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | Attuale palazzo | | | Nuovo progetto | | |
| DESTINAZIONE dei locali | Va | Superficie | | | Vani | Superficie | | Vani | Superficie | |
| Riporto | 62 | 6.791 | 49 | Riporto | 114 | 6.441 | 75 | 127 | 7.282 | 55 |
| **V. Biblioteca** | | | | **V. - Biblioteca.** | | | | | | |
| — | — | — | — | Archivio Biblioteca .... | 6 | 150 | — | 6 | 150 | — |
| Sale di lettura........... | 1 | 166 | 41 | Sale di lettura........... | — | — | — | 2 | 376 | 95 |
| Biblioteca....... ....... | 1 | 218 | 29 | Biblioteca..... . ...... | 16 | 774 | — | 4 | 422 | 99 |
| — | — | — | — | Uffici Bibliotec. Catalogo | — | — | — | 2 | 89 | 06 |
| Ritirate e toelette .. ... | 1 | 33 | 66 | Ritirate e toelette ...... | 1 | 4 | — | 2 | 29 | 41 |
| **VI. Uffici, Gabinetti e Giunte.** | | | | **V. Uffici, Gabinetti e Giunte.** | | | | | | |
| a) Uffici e Gabinetti,.... | | | | a) Uffici e Gabinetti....... | | | | | | |
| — | — | — | — | Anticamera ............ | — | — | — | 2 | 144 | 16 |
| Sale di riunione......... | 16 | 2119 | 27 | Sale per gli uffici....... | 9 | 358 | — | 9 | 734 | 83 |
| — | — | — | — | Sale per i gabinetti..... | 11 | 291 | — | 8 | 293 | 11 |
| Ritirate e toelette ...... | 3 | 68 | — | Ritirate e toelette ....... | 3 | 11 | 50 | 2 | 44 | 46 |
| b) Giunta del Bilancio.... | | | | b) Giunta del Bilancio .... | | | | | | |
| — | — | — | — | Sale di riunione......... | 2 | 135 | 50 | 1 | 88 | 92 |
| — | — | — | — | Gabinetto.............. . | — | — | — | 1 | 55 | 61 |
| c) Giunta delle Elezioni.. | | | | c) Giunta delle Elezioni... | | | | | | |
| — | — | — | — | Anticamera........ .... | 1 | 43 | — | 1 | 28 | 98 |
| — | — | — | — | Sala di riunione......... | 1 | 79 | 20 | 1 | 54 | 60 |
| — | — | — | — | Gabinetto del Presidente | — | — | — | 1 | 24 | 44 |
| — | — | — | — | Gabinetti................ | 4 | 184 | — | 2 | 58 | 85 |
| — | — | — | — | Sale di aspetto testimoni | — | — | — | 2 | 40 | 04 |
| — | — | — | — | Archivio atti Elezioni... | — | — | — | 1 | 50 | 32 |
| — | — | — | — | Ritirate e toelette ..... | 1 | 2 | — | 2 | 27 | 53 |
| **VII. - Servizi diversi.** | | | | **VII. Servizi diversi.** | | | | | | |
| Spogliatoio uscieri.. ... | 1 | 174 | 24 | Spogliatoio uscieri...... | 6 | 131 | 17 | 3 | 116 | 91 |
| Commissioni a domicilio | 1 | 153 | 90 | Commissioni a domicilio | 1 | 37 | 50 | 1 | 79 | 20 |
| Poste e telegrafo.. .... . | 2 | 88 | 30 | Poste e telegrafo........ | 2 | 33 | — | 2 | 161 | 50 |
| Telefono ..... . ...... | 1 | 34 | 83 | Telefono............ ... | — | 12 | 80 | — | 42 | — |
| Stazione dei vigili.. .. | 1 | 68 | 10 | Stazione dei vigili...... | 2 | 66 | — | 3 | 137 | — |
| Da riportarsi | 90 | 9.911 | 52 | Da riportarsi | 180 | 8.754 | 42 | 185 | 10.532 | 82 |

| REICHSTAG DI BERLINO – DESTINAZIONE dei locali | Vani | Superficie | | DESTINAZIONE dei locali | PALAZZO DI MONTECITORIO – Attuale palazzo – Vani | Superficie | | Nuovo progetto – Vani | Superficie | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Riporto | 90 | 9.911 | 52 | Riporto | 180 | 8.754 | 42 | 185 | 10.5[illegible]2 | 82 |
| **VIII. Tipografia.** | | | | **VIII. Tipografia.** | | | | | | |
| Tipografia........... . | — | 60 | — | Tipografia.............. | — | | | | | |
| — | — | — | — | Direzione.............. .. | 6 | 70 | — | — | 136 | 01 |
| — | — | — | — | Tettoia.................. | — | 8[illegible]7 | 30 | — | 639 | 28 |
| — | — | — | — | Uffici diversi............ | — | 286 | 60 | — | 396 | 23 |
| — | — | — | — | Caldaie................. | — | — | — | — | 209 | 52 |
| **IX. Abitazioni.** | | | | **IX. Abitazione.** | | | | | | |
| Abitazioni diverse....... | — | 103 | 95 | Abitazioni diverse....... | — | 2.273 | 61 | — | 1.258 | 68 |
| Abitazione portiere..... | — | 173 | 80 | Abitazione portiere...... | — | 87 | 70 | — | 117 | — |
| **X. - Sotterranei.** | | | | **X. - Sotterraneo.** | | | | | | |
| Magaz., officine e diverse | — | — | — | Magaz., officine e diverse | — | — | — | — | — | — |
| TOTALE | 90 | 10.249 | 27 | TOTALE | 186 | 12.319 | 66 | 185 | 13.289 | 54 |

Le cifre riportate in questo specchio provano come ogni parte della Camera sia stata largamente dotata di ambienti e di spazio: nel loro complesso le cifre stesse sono la migliore dimostrazione dell'utile eccezionale ricavato dalla superficie disponibile. Infatti, il Reichstag di Berlino con una superficie di mq. 12,164.60, ricoverta per intero da tre piani ed un ammezzato, offre uno spazio utile, (ossia una superficie di saloni, sale e camere diverse), di mq. 10,249.27; il Palazzo di Montecitorio dispone presentemente di uno spazio utile di mq. 12,319.66, sopra una superficie di mq. 8035 ricoverta per due quinti da due piani ed un ammezzato, e per tre quinti da tre piani e da due ammezzati; con la nuova sistemazione da noi progettata, lo spazio utile si eleva a mq. 13,289.54, pur avendo ridotta la pianta ad una superficie di mq. 7378,77, e diminuita sensibilmente l'altezza della maggior parte del fabbricato.

Nella decorazione dei nuovi locali, tenendo sempre conto della diversa importanza, e dell'uso cui sono destinati, non ci allontanammo mai dalla più grande semplicità, non disgiunta dalla eleganza delle linee. Nelle sale principali, con lo stesso criterio, che ci diresse nell'Aula, procurammo, che le colonne ed i pilastri riquadrassero ampie su-

perficie, ove l'arte potrà in avvenire dare quell'impronta nobile e geniale, che si addice alla sede della Camera Italiana.

## § V. — Impianti meccanici.

### *A)* Ascensori.

Ad agevolare la comunicazione fra i diversi piani sono stati messi al servizio del Palazzo, come è già stato detto, quattro ascensori, di cui uno nello scalone monumentale, l'altro nella grande anticamera dei Deputati, un terzo nella scala elittica ed un ultimo infine nella scala, da cui si accede agli uffici della Giunta delle elezioni. Tanto il primo, che il secondo possono trasportare quattro persone all' altezza di m. 17,40, cioè al piano ove sono riuniti gli uffici ed i gabinetti. Gli altri due hanno la stessa portata, e raggiungono l'altezza del terzo piano, ossia la quota di m. 24,40 sul livello del piano terreno. Oltre a questi principali, havvi un piccolo ascensore idraulico, per una portata di kg. 100 ed un altezza di m. 8,36, il quale, situato alle spalle del banco presidenziale, permette al Presidente della Camera di recarsi nell'Aula o

risalire nel suo appartamento, senza attraversare l'Aula o la sala dei Passi Perduti.

I primi quattro, come l'ultimo, sono a sistema idraulico, e vengono messi in movimento per mezzo di *centrali di pressione* del sistema Stigler; il quale sistema, mentre assicura un servizio continuo, è quello che dà una maggiore economia nell' esercizio. Un elettromotore unico mette in movimento una pompa, mercè la quale si stabilisce una forte pressione in un recipiente chiuso, riempito per una metà di acqua o di olio, e per l'altra metà di aria. Ogni qualvolta uno o più ascensori sono messi in moto, il livello dell'olio o dell'acqua si abbassa e la pressione dell' aria diminuisce. Immediatamente entra in azione un apparecchio idraulico, che agendo sul commutatore dell'elettromotore, mette questo in movimento. L' elettromotore, mediante apposita cinghia di trasmissione, fa agire una pompa, che riversa nel recipiente chiuso tanta quantità di acqua o di olio, quanta ne ha perduta, ristabilendo nel recipiente stesso la pressione normale. A questo punto il commutatore dell'elettromotore chiude il circuito, e provoca l'arresto del motore e della pompa, per ritornare ad agire non appena si verificherà un nuovo abbassamento di pressione nel recipiente.

Il macchinario occorrente sarà situato nel piano sotterraneo posto sotto al portico, verso il grande scalone, donde si dirameranno dei tubi, che faranno capo ai cinque ascensori.

### *B)* **Riscaldamento, Ventilazione e Refrigeramento.**

Questa parte del progetto, costituendo la base precipua del buon funzionamento dell' edificio, dovea risolversi, invece che con criteri teorici, coi lumi della maggiore esperienza, onde ottenere risultati sicuri. Perciò studiammo e progettammo il riscaldamento, il refrigeramento e la ventilazione dell' edificio di accordo col Dott. Grove di Berlino, specialista in simili lavori, il quale, tra i moltissimi impianti, che ha diretti ed eseguiti nelle proprie officine, conta quello pel Reichstag Germanico, un vero modello del genere.

Il progetto venne da noi redatto, non solamente per l'Aula e per i locali adiacenti, come è prescritto dal programma di concorso, ma per lo intero edificio. Ritenemmo ciò necessario, sia per ragioni d'igiene, sia perchè riesce certo molto meno grave la spesa di esercizio, quando venga riunita

in un punto solo la sorgente del calore, da distribuire all'intero palazzo.

Presa dell'aria.

La disposizione generale da noi ideata risulta da otto piante e da due sezioni, le prime redatte alla scala di 1 : 200, le seconde a quella di 1 : 100.

La presa d'aria vien fatta nella località più conveniente del palazzo di Montecitorio, e sue adiacenze, e propriamente nel gran cortile, da noi progettato. I getti delle due fontane, appositamente ivi collocate, rinfrescano la massa d'aria in modo, che si genera nel cortile una viva corrente verso il basso degli alti strati di aria, che sono naturalmente i più puri. Questi si riversano nelle aperture disposte tutte all'ingiro del bacino di ciascuna fontana, aperture, che misurano complessivamente una superficie di mq. 12.

Depurazione dell'aria.

L'aria aspirata dall'esterno é sottoposta a tre successive depurazioni. L'acqua delle fontane comincia a purgarla in parte del pulviscolo atmosferico; convogliata quindi, attraverso due canali, nelle camere dei filtri, l'allargamento della sezione di queste, provoca una notevole riduzione nella velocità acquisita dall'aria stessa, e permette quindi alla polvere, che essa contiene ancora, di depositarsi. Appositi filtri di panno infine, trattengono

quelle ultime impurità, che potessero ancora essere mescolate con l'aria

Ventilatori.

Le camere d'aria sono immediatamente seguite da quella di aspirazione, dove si trovano tre ventilatori, mossi da macchine elettriche; il più grande di questi è destinato all'Aula, gli altri due ai locali adiacenti. La costruzione ed il numero dei giri dei ventilatori stessi, fu calcolata in modo, da escludere qualsiasi possibilità di strepito, e quindi qualsiasi incomodo per le sale superiori.

Riscaldamento.

La massa d'aria aspirata può essere spinta dai ventilatori, sia nelle camere di riscaldamento, sia direttamente nei canali di distribuzione, sia anche, in parte nella prima, ed in parte nei secondi. Si ottengono questi diversi risultati, aprendo opportunamente o le valvole superiori, o le inferiori, ovvero le une e le altre nello stesso tempo.

Camere di riscaldamento.

Le camere di riscaldamento sono tre e sono situate su tre lati del locale destinato ai ventilatori. La più grande di esse occupa una parte del sotterraneo sottoposto all'Aula, e serve al riscaldamento di questa e delle Tribune; le altre due, di dimensioni più limitate, si trovano nei sotterranei, sottoposti alle sale di accesso all'Aula, e sono adibite al riscaldamento degli altri ambienti.

Servono in queste camere da superficie di ri-

scaldamento N.° 64 serpentini a pareti liscie. In ciascuna camera i serpentini sono divisi in due gruppi, ad ognuno dei quali può essere, a seconda del bisogno, intercettata l'immissione del vapore mediante valvole speciali. Queste valvole sono tutte manovrate da un unico locale, situato nel sotterraneo sottoposto alla sala dei Passi Perduti, ove risiede un ispettore di guardia, che le governa dietro indicazioni di diversi termometri bimetallici, opportunamente stabiliti nelle varie parti degli ambienti principali; indicazioni, che vengono elettricamente segnate sopra altrettante mostre raccolte in un quadro sotto ai suoi occhi.

I serpentini sono poi così ordinati, che la manutenzione e nettezza di ciascuna parte di essi possa venire eseguita con facilità, e con comodo. La massa d'aria, che attraversa in ogni ora la grande camera di riscaldamento, ammonta a 40,000 mc. a seconda delle prescrizioni date dal programma di concorso. Portata dai gruppi di serpentini a 25° *C*, va a riversarsi nell'Aula e nelle tribune con la temperatura voluta. L'aria invece che serve ai locali circostanti, viene riscaldata nelle altre due piccole camere a 40° *C*. Per dare all'aria spinta nei diversi ambienti quel grado idrometrico, che meglio risponde all'igiene del corpo umano, abbia-

mo disposto nelle camere di riscaldamento, delle vasche di evaporazione, nelle quali, allo scopo di ottenere un risultato anche più energico, sono stati applicati dei serpentini in rame, ove il vapore viene introdotto, a seconda del bisogno, mediante valvole speciali, manovrate, anche queste, nel locale centrale di servizio.

**Canali d'immissione dell'aria calda nell'aula.**

Dalla grande camera di riscaldamento, l'aria passa direttamente nello spazio vuoto sottoposto all'Aula, e, per mezzo di due condotti verticali, nelle tribune.

La disposizione dei seggi, ed il vasto spazio disponibile sotto al pavimento della sala delle adunanze, dà la possibilità di guidare l'aria per la via più facile e naturale, ripartendola ugualmente a tutti i sedili. Poichè l' aria è riscaldata a 25° *C*, e fluisce con una velocità di m. 0,2, è esclusa ogni possibilità di corrente molesta.

**Ventilazione dal basso all'alto ed aspirazione dell'aria corrotta dell'aula.**

Il calore del corpo umano, ed i prodotti della respirazione, elevano la temperatura dell'aria ; questa s'innalza quindi verso il soffitto, dove se ne verifica naturalmente ed immediatamente la espulsione. Nella cornice del detto soffitto sono praticate un gran numero di luci rettangolari, strette e lunghe, le quali, mascherate dalla decorazione, costituiscono una grande bocca a graticola. Queste

mettono capo in un condotto collettore, anch'esso di sezione rettangolare, che segue al disopra del soffitto, il perimetro dell' aula. L' aria raccolta in detto collettore, mediante quattro aperture, che all'occorrenza possono anche essere chiuse o regolate da apposite valvole, si riversa nel sottotetto, il quale è messo in comunicazione diretta con l'aria esterna da un ampio lanternino.

**Ventilazione dall'alto al basso.**

Il programma di concorso ammise anche potersi ottenere la ventilazione dall' alto al basso. Abbiamo perciò voluto progettare anche uno speciale sistema, per mezzo del quale, l' aria possa essere espulsa tanto dall'alto come dal basso. Con questo l'aria da espellersi vien continuamente aspirata verso il basso da un ventilatore, e poi respinta verso il tetto, attraverso un grande camino.

Questo metodo presenta però l' inconveniente, che i prodotti della respirazione, i quali a causa del loro calore naturale si elevano sempre verso l'alto, vengono di nuovo ricondotti alle persone, che seggono nella sala; in altre parole si compie un lavoro contrario a quello, che la natura produce.

**Riscaldamento e ventilazione degli altri locali.**

Tutti quei locali adiacenti all'Aula, che vengono usati durante le sedute della Camera, hanno riscaldamento ad aria calda, col quale si combina un'eccellente ventilazione.

Dalle due piccole camere di riscaldamento l'aria viene spinta in canali orizzontali applicati al soffitto delle cantine, donde si distaccano le diramazioni verticali, che sboccano nei singoli ambienti. Le bocche d'immissione sono collocate a m. 2,5 al disopra di ciascun pavimento, e sono provviste di un quadro di ferro con cornice, sportello a gelosie regolabile, e rete in fil di ferro.

La restante parte del palazzo è riscaldata col vapore che, proveniente dalle caldaie nel modo appresso indicato, viene immesso nelle singole sale. Servono da superficie di riscaldamento dei caloriferi di ghisa, detti radiatori, che possono con grande facilità essere completamente ripuliti. Ciascuno di essi è regolato mediante una valvola speciale.

Poichè in questi ultimi ambienti non si riunisce ordinariamente un gran numero di persone, non venne provveduto ad uno speciale sistema di ventilazione: invece, ad ottenere che l'aria viziata venga assorbita, sono praticati appositi condotti nei muri, le cui bocche sono disposte, così presso al pavimento, come anche presso al soffitto di ogni stanza. Questi canali, raggruppati per serie, raggiungono poi il tetto e le terrazze.

Tutte le latrine sono riscaldate a vapore. L'aria

viziata ne viene espulsa da aperture praticate, sia sotto il sedile, sia anche sotto al soffitto; una fiamma a gas disposta nel condotto verticale ne facilita l'aspirazione. Oltre a ciò, una completa separazione dei condotti dell'aria di queste località, da quelle degli altri ambienti, e speciali sistemi di sedili, eviteranno completamente qualsiasi cattivo odore nei corridoi e nelle stanze vicine.

**Produzione e distribuzione del vapore.**

Quattro caldaie situate nei locali a ciò destinati nel fabbricato della tipografia, provvedono ogni ora 2900 Kg. di vapore, occorrente per il riscaldamento dell'intero palazzo. Dette caldaie tubolari di sicurezza hanno complessivamente una superficie riscaldata, lambita dall'acqua, di mq. 54,26, e lavorano a 10 atmosfere di pressione; sono munite del collettore dei fanghi e di tutti gli accessori.

Mediante un tubo collettore, che attraversa la via della Missione in un sottopassaggio praticabile, il vapore viene condotto all'apparecchio principale di distribuzione, posto nel locale centrale di servizio, al disotto della sala dei Passi Perduti. Da questo si diramano due condotti, dei quali, l'uno porta il vapore alle valvole, mediante le quali il vapore stesso vien distribuito alle stufe, situate nei diversi piani, e l'altro a quelle valvole che comanda-

no la immissione nelle camere di riscaldamento. Dal primo si staccano tre tubi diversi, da ognuno dei quali dipende uno speciale gruppo di locali, distinti in quelli che dovranno essere riscaldati solo quando la Camera tiene le adunanze, in quelli che lo dovranno essere in ogni caso, ed infine quelli che potranno essere riscaldati, sia a Camera chiusa, sia a Camera aperta.

Tutte le manovre relative alla messa in servizio vengono eseguite, come già abbiamo esposto per le camere di riscaldamento, nel locale centrale di servizio.

L'acqua di condensazione che si forma nelle stufe viene riunita a mezzo di apposita tubazione, e ritorna automaticamente alle caldaie. Tanto i tubi montanti, che distribuiscono il vapore nei diversi piani, come quelli di scarico dell'acqua di condensazione, sono disposti in apposite incassature nei muri.

**Refrigeramento.**

Di questa parte abbiamo redatto un progetto separato, e della spesa occorrente venne compilato un distinto preventivo.

Ci risolvemmo a questo, avendo osservato che in altri edifici parlamentari, di recente costruzione, erasi ritenuto inutile il refrigeramento dell' aria, bastando una buona ventilazione ad eliminare

completamente l'afa degli ambienti. La quale ventilazione sarà tanto più efficace nell'Aula da noi progettata, in quanto che, ricoverta con soffitto piano, ed illuminata da finestroni laterali, offre già da per se stessa quei vantaggi, che tutti i giorni riscontriamo nei tempî ed in altri simili monumenti.

Per le ragioni sopra indicate credemmo opportuno di limitare il refrigeramento ad una media da sette a otto gradi. Questo risultato si ottiene con due processi consecutivi.

L'aria entra nei canali d' immissione, posti sotto al cortile. Sono quì disposti l'uno sull'altro in forma di scala dei recipienti piatti, ove l'acqua delle fontane riversandosi forma cascata perenne, che, attraversata dall'aria, comincia a ridurne la temperatura.

Se le fontane hanno una portata di 50 mc. per ora, e dalla corrente d'aria ne viene aumentata la temperatura di 2° C., il calore tolto all'aria sarà di 100.000 calorie, e la diminuzione di temperatura per 76.000 mc. di aria, risulterà uguale a $\frac{100,000}{0,33 \times 76.000}$ = a 4° C, dove 0,33 rappresenta il calorico specifico dell' aria, tenuto conto di tutte le perdite inerenti.

L'aria passa quindi nel locale dei filtri, innanzi

ai quali trova ordinati dei serpentini di ferro, ove viene iniettata una miscela frigorifera, variabile secondo il grado di raffreddamento che vuole ottenersi. Si ottiene con ciò un'ulteriore riduzione di temperatura da 4° a 5°.

Nel locale laterale a quello adibito al servizio del riscaldamento è situato il macchinario pel refrigeramento, e cioè una macchina a vapore con cilindro del diametro di 225 mm., e con una corsa di 450 mm, ed una macchina refrigerante con compressore laterale accoppiato al motore.

Nel caso si volesse assolutamente avere la riduzione di temperatura di 10° C, richiesta dal programma, (raffreddamento forse eccessivo e non opportuno per le condizioni igieniche di persone che devono stare parecchie ore sedute nello stesso ambiente), sarà necessario aumentare la potenzialità dell'apparecchio refrigerante.

Coi successivi raffreddamenti, l'aria assume una igroscopicità, non confaciente all'igiene del corpo umano, igroscopicità, che sarà proporzionale allo abbassamento di temperatura, e quindi rilevante nel caso di una riduzione di 10° C. Tale inconveniente viene eliminato in parte dai filtri, i quali trattengono il pulviscolo acqueo meccanicamente

trascinato dall'aria, e in parte da sostanze igroscopiche opportunamente disposte, al seguito dei filtri stessi.

### C) Illuminazione.

Nello studiare il progetto della illuminazione elettrica, non ci siamo limitati alla sola Aula, ed ai locali adiacenti, ma, come per la ventilazione ed il riscaldamento, comprendemmo nell'impianto tutto il Palazzo.

Il numero delle lampade occorrenti risulta da uno speciale allegato; basti qui il dire, che i vestiboli, le anticamere ed i corridoi, sono illuminati con lampade ad arco, di cui dieci sono da 500, e trentotto da 300 candele: tutti gli altri locali, compreso le scale, ricevono luce da 2534 lampade ad incandescenza, da 16 candele ciascuna.

La sola Aula contiene 1000 lampade tutte da 16 candele [1]. Di queste, una parte è ordinata, tal quale come oggi, nel modigliato intagliato della

[1] L'Aula presente con una superficie di mq. 61,94 più grande di quella da noi progettata e con un maggiore volume di mc. 7,699, è illuminata con 100 lampade da 32c, e 727 da 16c.

cornice di coronamento. Credemmo non mutare l'attuale disposizione, perchè così pratica e di buon effetto, da essere portata ad esempio in diversi trattati di illuminazione. Altre servono a rischiarare le tribune con luce piovente dall' alto, e circa 150, raggruppate in sei fasci, nascosti dalla cornice di coronamento, rischiarano il soffitto dell'Aula.

Il materiale presentemente in opera, potrà in parte sola utilizzarsi nel nuovo impianto.

La somma complessiva, che si vuole erogare, non consente, che la Camera abbia un proprio impianto per la intera produzione della energia elettrica occorrente. Quindi, salvo quella piccola quantità, prodotta dalla macchina a gas oggi esistente, tutta la energia dovrà essere fornita dalla Società del Gas.

Noi riteniamo però, che, data la presenza di diversi altri impianti meccanici nell' edificio, ragioni di opportunità e di economia rendano inevitabile un impianto proprio per la illuminazione del palazzo di Montecitorio.

Il numero di cavalli vapore a ciò occorrenti è di 265, e la maggiore spesa da sostenere ascenderebbe a L. 132,500.

L'economia dell'esercizio sarebbe però conside-

revole, poichè la spesa per Kw. ora, che presa dalla Società del Gas ascende a L. 1,20, verrebbe ridotta a L. 0,396.

## § VI. — **Fogne.**

La sistemazione della fognatura del palazzo di Montecitorio rimaneva molto semplificata dall'aver disposte le stanze di toeletta, latrine ecc., lungo i muri perimetrali dell'edificio; le acque bionde e chiare potendosi direttamente smaltire nelle fogne stradali, esistenti nella via dell' Impresa e della Missione, a mezzo di piccoli fognoli, che partono dal piede delle colonne immonde verticali.

L'attuale condizione delle fogne stradali ci obbligò a costruire tre fognoli nel sotterraneo del palazzo. Così le condutture immonde situate nell'angolo nord dell'edificio, dovranno immettere in un fognolo interno, che percorre un tratto di m. 22 accosto al muro esterno verso la via dell' Impresa, e va a congiungersi con la fogna stradale quasi, all'angolo formato dalla detta via col vicoletto dello Sdrucciolo.

Così pure le acque di scarico delle fontane e del macchinario, e le pluviali del cortile saranno

convogliate in un fognolo principale, che corre nel sotterraneo, e per tutta la lunghezza del portico, per andare poi a congiungersi anche con la fogna della via dell'Impresa.

Fummo anche obbligati a progettare un altro ramo interno di fogna, pel servizio del fabbricato della tipografia. Parte questo dal locale delle caldaie, corre parallelamente ed all'esterno del muro nord-ovest, e ripiegandosi poi normalmente alla direzione del primo tratto, traversa il fabbricato, e va a congiungersi con la fogna esistente nella via della Missione.

Sarà facile ed opportuno ottenere dal Comune, che le fogne delle vie, che circondano il Palazzo di Montecitorio, vengano prolungate di qualche metro; in tal modo sarebbero evitati questi tre fognoli interni, e tutte le colonne verticali andrebbero a sboccare direttamente nei condotti stradali.

## § VII. — **Esecuzione dei lavori.**

La disposizione data ai nuovi corpi di fabbrica, permette alla Camera di risiedere nel palazzo di Montecitorio anche durante la esecuzione dei lavori.

In un primo periodo di mesi 12 si possono portare a compimento le due ali poste ad est e ad ovest del nuovo cortile. Durante questo tempo i Deputati non risentiranno incomodo di sorta, perchè le nuove costruzioni sorgono a confine dei muri esterni degli scaloni attuali, e non occupano che pochi locali di secondaria importanza.

Lo attacco di queste due ali, ed il nuovo scalone monumentale dovrebbero essere eseguite durante le consuete vacanze estive. Nello stesso tempo sarebbe necessario adattare ad aula provvisoria il grande salone centrale, il quale può contenere 400 posti, e le tribune indispensabili.

In tal modo al riaprirsi della Camera, nel dicembre, trovandosi completata tutta la zona dell'edificio, che comprende il palazzo del Bernini e le due ali laterali, ordinati colla maggiore parsimonia i servizi necessari nei nuovi locali disponibili, il lavoro parlamentare potrebbe continuare senza arrecare molto fastidio ai Deputati.

Durante lo stesso periodo delle vacanze estive verranno demolite le vecchie fabbriche, che circondano l'aula attuale, a partire dai due scaloni. Sarà così evitato ai Deputati la grande molestia, che cagiona la esecuzione di simili lavori.

Si inizierà quindi la costruzione dell' Aula e dei locali adiacenti, che potrà essere ultimata in un tempo non superiore a mesi 16.

Illustrato così in ogni sua parte il nostro lavoro, ci sia lecito conchiuderlo, riepilogando le cose esposte: cioè che in spazio di gran lunga più angusto occupato dal massimo numero dei parlamenti europei, noi ci studiammo di conseguire il massimo degli effetti: nè ci pare possa negarsi, che lo scopo fu in questa parte raggiunto. Nè all'Aula sola provvedemmo, ma ci parve logico e savio riordinare i locali tutti, facendoli rispondenti alla necessità dei servizi, ed alla loro comoda celerità. E tuttociò ottenemmo, rimanendo nei limiti della spesa, che la Camera volle non fosse oltrepassata.

L'augurio che sorge ora dall'animo non dei concorrenti soltanto, ma da quanti conoscono le condizioni presenti del palazzo di Montecitorio, è che

questo concorso conduca alla risoluzione di un problema molte volte proposto: e, eliminati i pericoli, che circa duemila cubi di legname, in uso da oltre un quarto di secolo la minacciano, la sede del Parlamento si faccia quale esigono la sicurezza e il decoro.

E. Talamo.
G. Mannajuolo.

# ELENCO

## DEI DISEGNI E DEGLI ALLEGATI DEL PROGETTO

---

TAVOLE n. 9. — Tipi planimetrici in scala di 1 : 200 contenente anche il progetto speciale per il riscaldamento, la ventilazione, il refrigeramento e la fognatura dell'edifizio.

» » 1. — Sezione longitudinale con dettagli del riscaldamento e della ventilazione in scala di 1 : 100.

» » 1. — Tipo planimetrico dell'Aula in scala di 1 : 50.

» » 1 — Ipografia del soffitto dell' Aula in scala di 1 : 50.

» » 6. — Sezioni dell'Aula in scala di 1 : 50 di cui tre a semplice contorno.

» » 1. — Armature del tetto dell'Aula e dettagli.

TAVOLE n. 6. — Tipi planimetrici dell' edificio in scala di 1 : 100.

» » 2. — Sezioni longitudinale e trasversale dell'edificio in scala di 1 : 100.

» » 1. — Vecchie e nuove edificazioni.

» » 1. — Veduta prospettiva dell'Aula.

» » 1. — Veduta prospettiva del banco presidenziale.

» » 1. — Modello al vero del seggio dei Deputati.

## ALLEGATI.

*a)* Relazione illustrativa.

*b)* Computo metrico delle costruzioni.

*c)* Stima dei lavori ed analisi dei prezzi unitarî.

*d)* Computi e stima dell'armatura che sostiene la copertura dell'Aula.

*e)* Computi e stima riflettenti: il riscaldamento, la ventilazione, il refrigeramento, la illuminazione e gli ascensori.

# PALAZZO DI MONTECITORIO
VECCHIO E NUOVO.

Istituto Cartografico Italiano. Roma

## TABELLA INDICATIVA

1. Vestibolo.
2. Portiere.
3. Portico.
4. Corridoio.
5. Posta e telegrafo.
6. Guardaroba.

### I. Aula ed annessi.

7. Vestibolo.
8. Sala dei passi perduti.
9. Sale di accesso all'Aula.
10. Aula.
11. Ambulatorio con guardaroba e toelette.
12. Buvette.
13. Scale all'ambulatorio superiore.
14. Sala riunione ministri.
15. Sala revisione deputati.
16. Sala stenografi di servizio.

### II. Pubblico.

17. Vestibolo.
18. Sale di ricevimento.
19. Toelette.

### III. Sale dei Deputati.

20. Sale degli uscieri.
21. Anticamera.
22. Sale di lettura.
23. Sala di scrittura.
24. Sala di riunione.
25. Buvette.
26. Toelette.
27. Commissioni a domicilio.

### Sale diverse.

28. Giunta bilancio.
29. Anticamera ministri.
30. Gabinetti ministri.
t) Telefono.

### Fabbricato Tipografia.

31. Caldaie.
32. Vigili.
33. Custode tipografia.
34. Scala operai tipografia.
35. Scala direzione tipografia e Stampa

### Scale.

a) Scalone monumentale
b) Scala uffici amministrativi.
c) Scala presidenza.
d) Scala tribuna presidenza e riservata.
e) Scala tribuna pubblica.
f) Scala tribune magistrati, militari, ministeri.
...ala tribune famiglie, Stampa e Giun...a elezioni.
...isori.

# TAVOLA II.

## Piano Terreno.

Istituto Cartografico Italiano, Roma

# TAVOLA II.

## Piano Terreno.

## TABELLA INDICATIVA

1. Vestibolo.
2. Portiere.
3. Portico.
4. Corridoio.
5. Posta e telegrafo.
6. Guardaroba.

### I. Aula ed annessi.

7. Vestibolo.
8. Sala dei passi perduti.
9. Sale di accesso all'Aula.
10. Aula.
11. Ambulatorio con guardaroba e toelette.
12. Buvette.
13. Scale all'ambulatorio superiore.
14. Sala riunione ministri.
15. Sala revisione deputati.
16. Sala stenografi di servizio.

### II. Pubblico.

17. Vestibolo.
18. Sale di ricevimento.
19. Toelette.

### III. Sale dei Deputati.

20. Sale degli uscieri.
21. Anticamera.
22. Sale di lettura.
23. Sala di scrittura.
24. Sala di riunione.
25. Buvette.
26. Toelette.
27. Commissioni a domicilio.

### Sale diverse.

28. Giunta bilancio.
29. Anticamera ministri.
30. Gabinetti ministri.
t) Telefono.

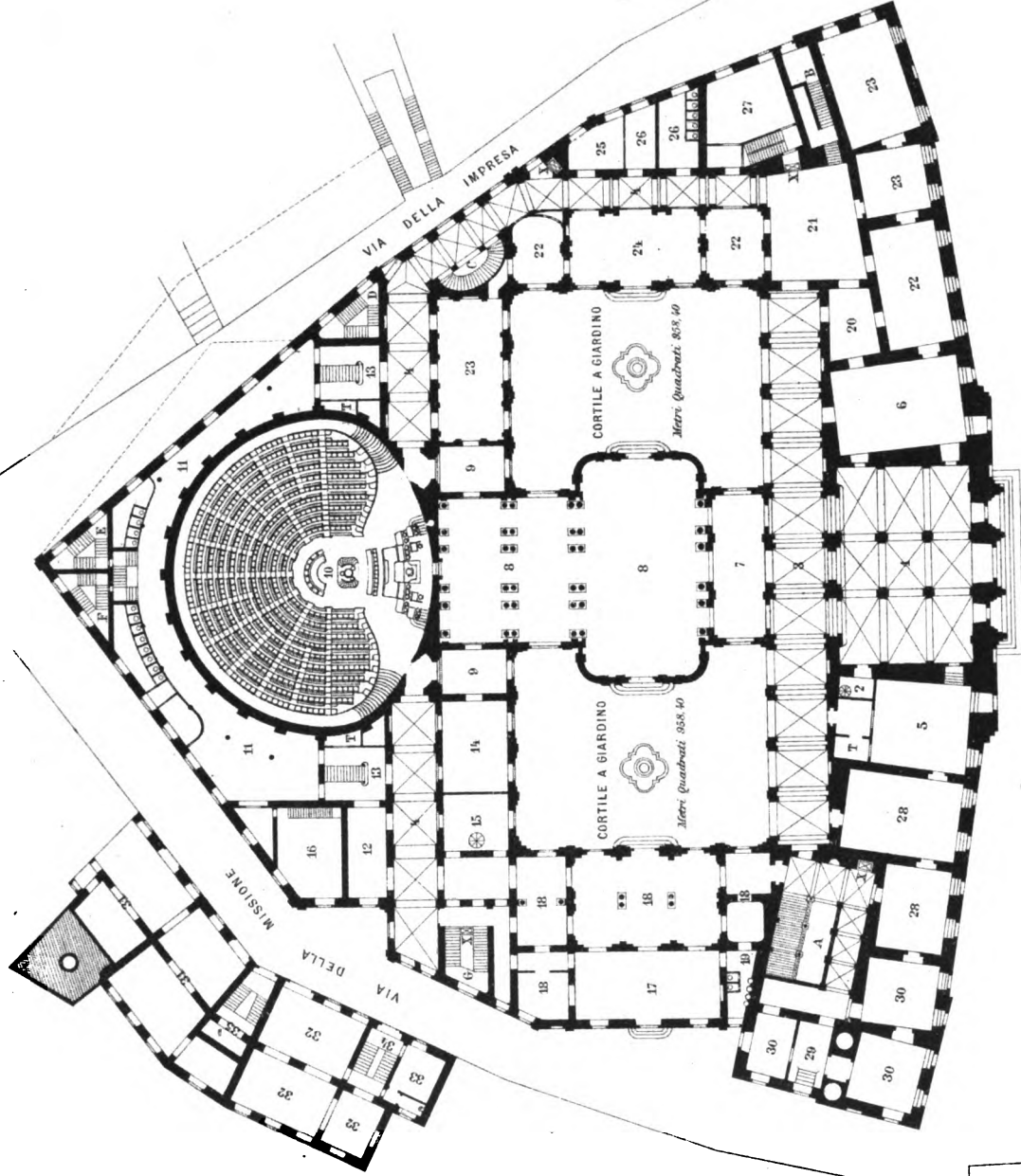
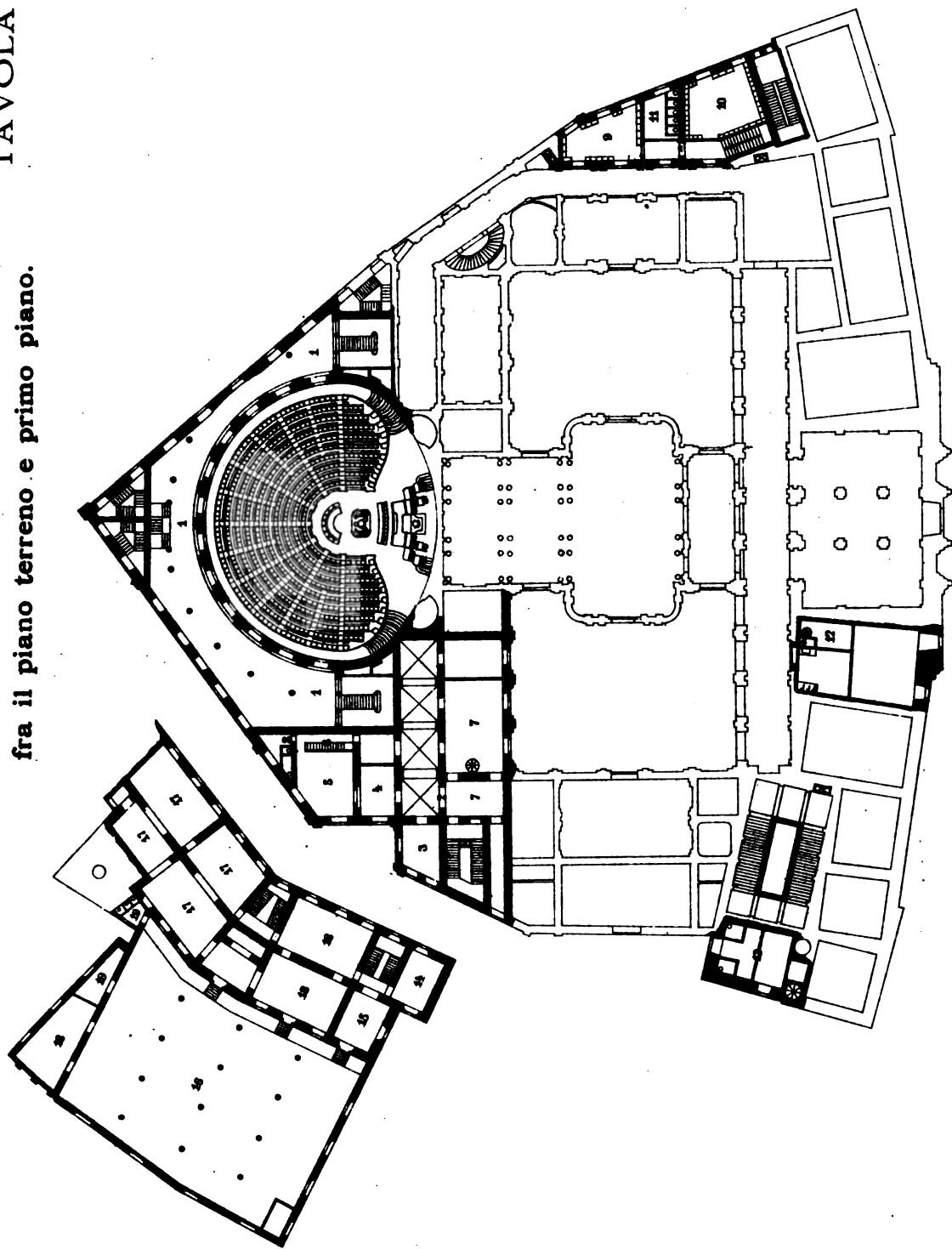
### Fabbricato Tipografia.

31. Caldaie.
32. Vigili.
33. Custode tipografia.
34. Scala operai tipografia.
35. Scala direzione tipografia e Stampa

### Scale.

a) Scalone monumentale
b) Scala uffici amministrativi.
c) Scala presidenza.
d) Scala tribuna presidenza e riservata.
e) Scala tribuna pubblica.
f) Scala tribune magistrati, militari, ministeri.
g) Scala tribune famiglie, Stampa e Giunta elezioni.
x) Ascensori.

TAVOLA III.

## Ammezzato
## fra il piano terreno e primo piano.

### TABELLA INDICATIVA

**Annessi all'Aula.**

1. Ambulatorio.
2. Anticamera uffici stenografi e revisori.
3. Direttore uffici stenografi.
4. Vice-direttore uffici stenografi.
5. Uffici stenografi.
6. Scala di servizio dei stenografi, che conduce al passaggio sottoposto all'Aula.
7. Uffici revisione.
8. Toelette.

**Diverse.**

9. Spogliatoio commessi di terza classe e fattorini.
10. Spogliatoio commessi di prima e seconda classe.
11. Ritirata.
12. Abitazione portiere di guardia.
13. Toelette Ministri.

**Fabbricato Tipografia.**

14. Custode.
15. Accesso alle officine.
16. Officine.
17. Locali annessi alle officine.
18. Ufficio spedizione stampati.
19. Ritirata.

Scala

Metri 0 5 10 20 30

Istituto Cartografico Italiano, Roma

# TAVOLA IV.

## Primo Piano.

### TABELLA INDICATIVA

1. Galleria dei busti.
2. Galleria di accesso alle tribune: reale, dei diplomatici e dei senatori.
3. Anticamera presidenza.
4. Corridoio.

#### I. Tribune.

5. Anticamera.
6. Salone diplomatici e senatori.
7. Anticamera tribuna diplomatici.
8. Salone della Corte.
9. Anticamera tribuna Corte.
0. Guardaroba.
1. Anticamera tribuna famiglie.
2. Anticamera tribuna presidenza e riservata.
3. Anticamera tribuna pubblica.
4. Anticamera tribuna militari, magistrati e ministeri.
5. Toelette.
6. Sala aspetto fattorini Stampa.
7. Telegrafo Stampa.
8. Salone Stampa.
9. Cavalcavia.
0. Gabinetti Stampa.
1. Toelette Stampa.
t) Telefono Stampa.

#### II. Presidenza.

2. Appartamento presidente.
3. Gabinetti vice-presidenti.
4. Gabinetto questori.
5. Sala riunione presidenza.
6. Ufficio estensore verbali.
7. Toelette.
8. Sala riunione deputati.

#### III. Biblioteca

9. Sale lettura biblioteca.
0. Biblioteca.
1. Bibliotecario.
2. Catalogo.
t) Telefono.

#### IV. Fabbricato Tipografia.

3. Direzione tipografia.
4. Abitazione.

CORTILE

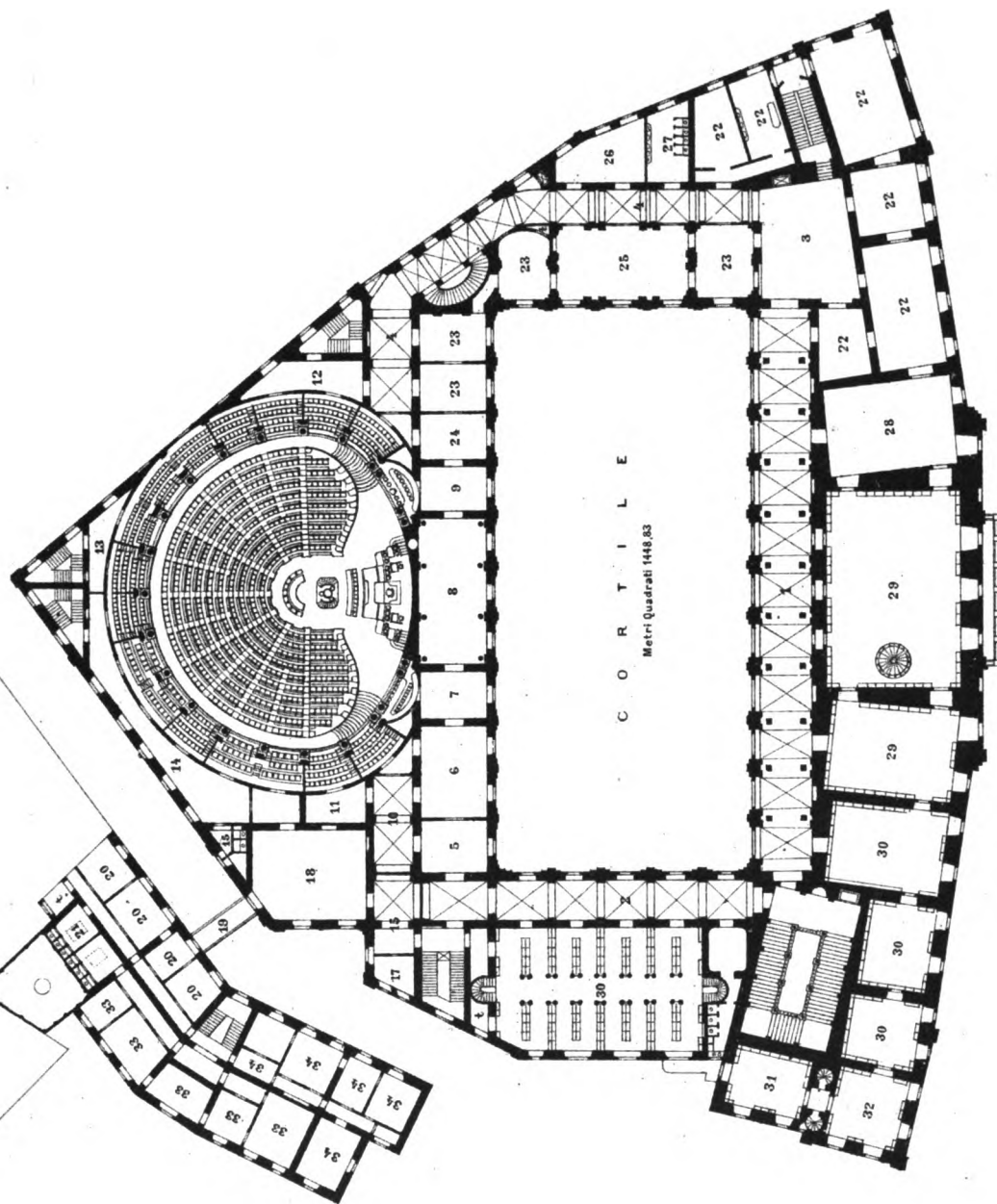
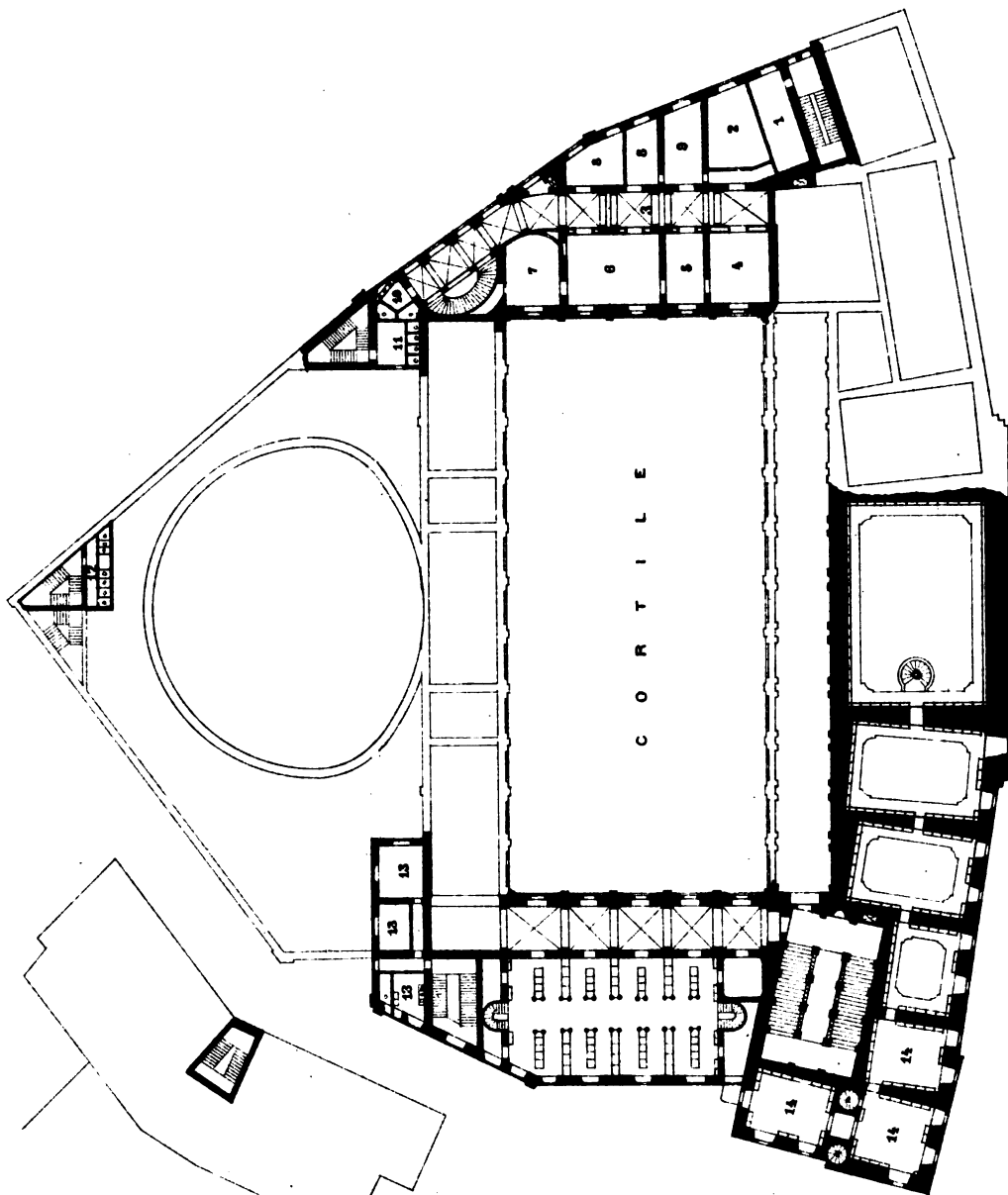
Metri Quadrati 1448,83

Scala

Metri 0 5 10 20 30

Istituto Cartografico Italiano. Roma

TAVOLA V.

## Secondo ammezzato fra il primo e secondo piano.

### TABELLA INDICATIVA

**Questura.**

1. Anticamera.
2. Salotto d'aspetto.
3. Corridoio.
4. Ufficio ragioniere capo.
5. Cassa.
6. Ufficio direttore.
7. Ufficio vice-direttore.
8. Uffici.
9. Ufficio tecnico.
10. Toelette.

**Diverse.**

11. Toelette tribune.
12. Toelette tribune.
13. Abitazione custode.
14. Archivio biblioteca.

## Secondo Piano.

### TABELLA INDICATIVA

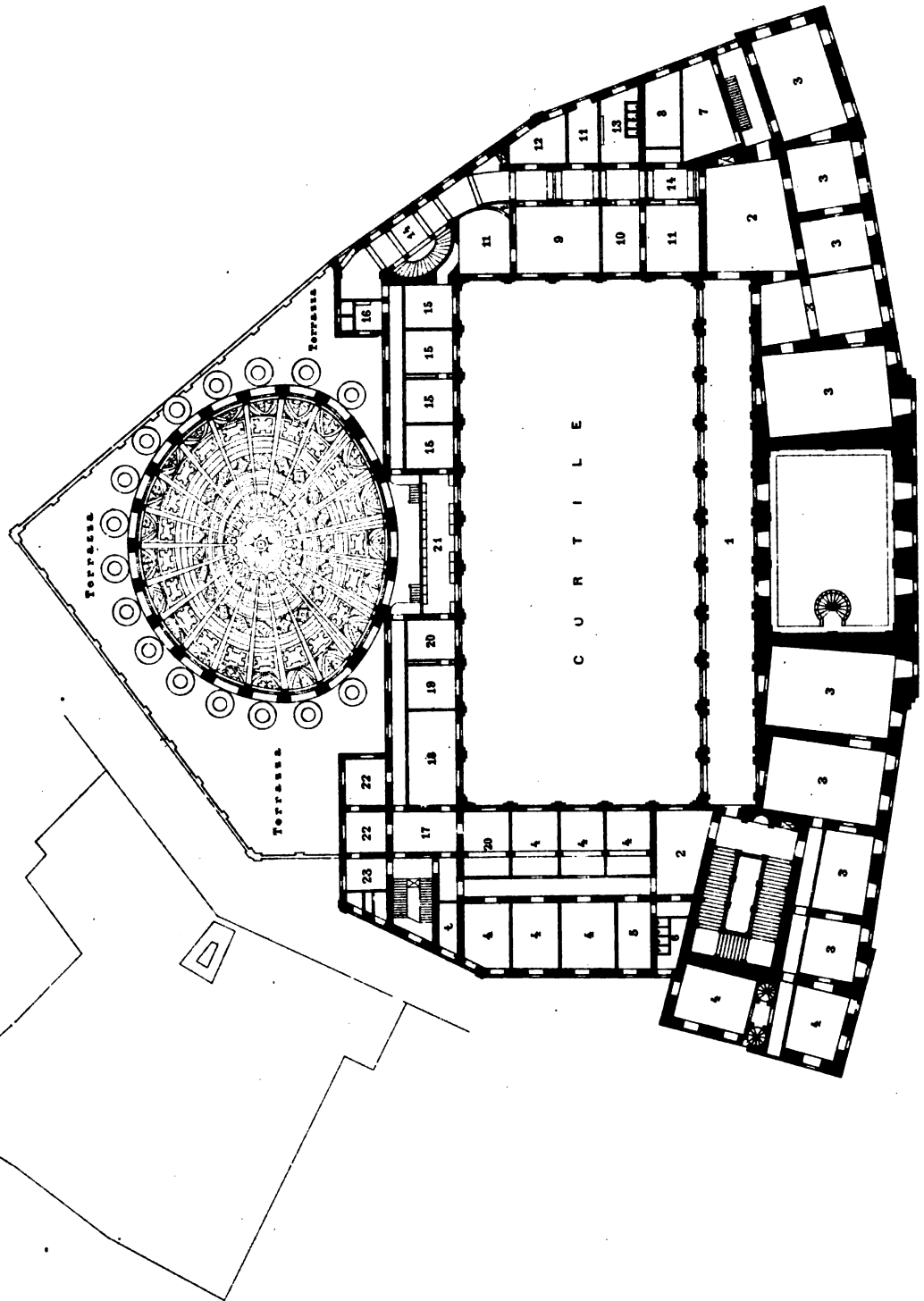
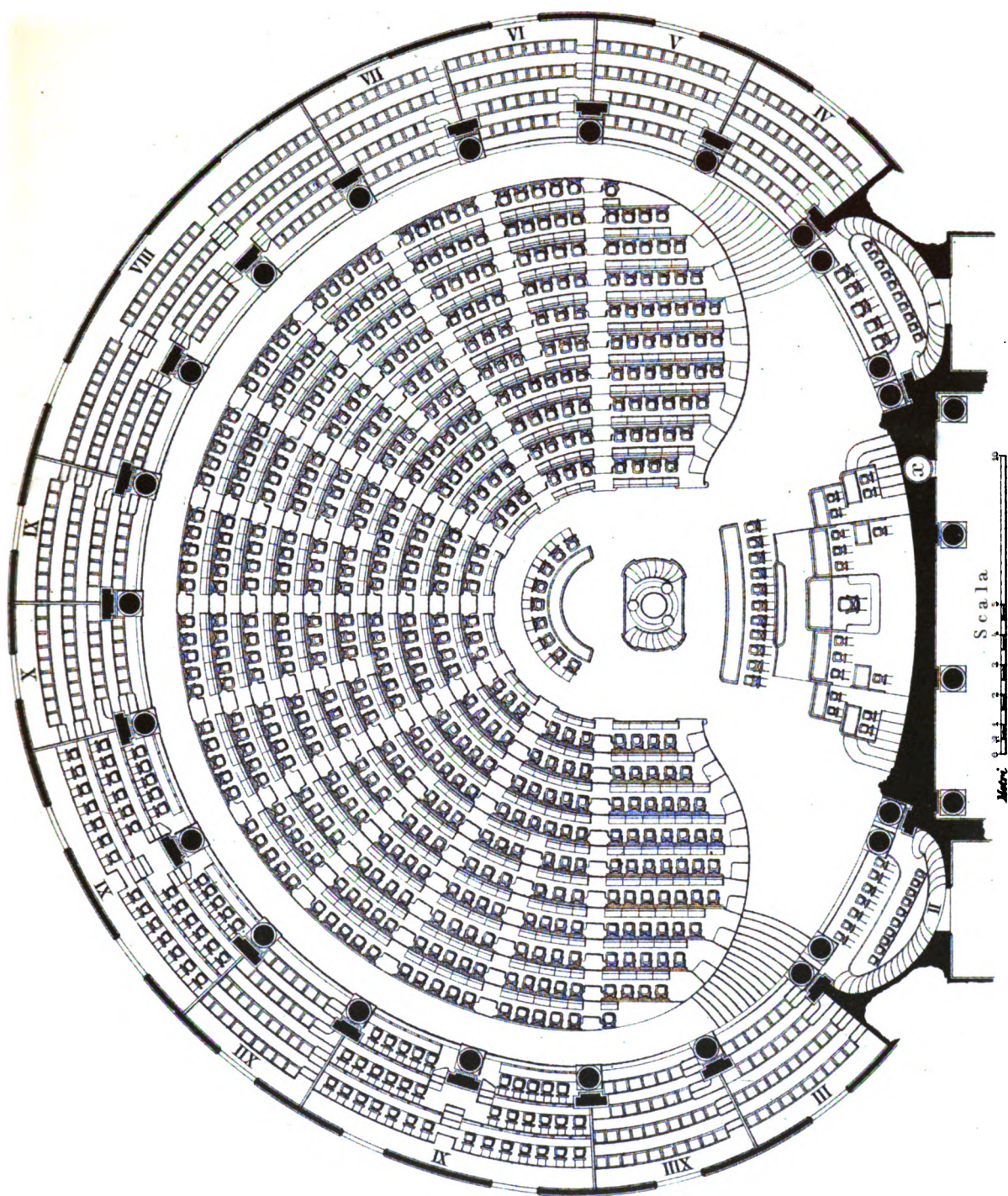
#### I. Uffici e Gabinetti.

1. Galleria.
2. Anticamera.
3. Uffici dei deputati.
4. Gabinetti.
5. Toelette.
6. Ritirata.

#### II. Segreteria della Camera.

7. Anticamera.
8. Salotto di aspetto.
9. Direttore Segreteria.
10. Vice-direttore.
11. Uffici.
12. Sala per esami atti elezioni.
13. Toelette.
14. Corridoio.
15. Gabinetti Segretari Camera.
16. Toelette.
*t*) Telefoni.

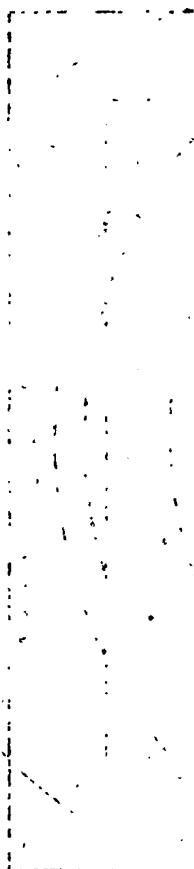
#### III. Giunta Elezioni.

17. Anticamera.
18. Sala riunione Giunta.
19. Gabinetto presidente.
20. Gabinetti.
21. Archivi atti elezioni.
22. Sale di aspetto testimoni.
23. Toelette.
*t*) Telefono.

## Tribune.

I. Tribuna Reale.
II. Tribuna Diplomatici.
III. Tribuna Senatori.
IV. Tribuna ex Deputati.
V. Tribuna Presidenza.
VI. Tribuna Signore con biglietti
VII. Tribuna Uomini con biglietto.
VIII. Tribuna Pubblica.
IX. Tribuna Militari.
X. Tribuna Magistrati.
XI. Tribuna Stampa.
XII. Tribuna Ministeri.
XIII. Tribuna Famiglie deputati.
x) Ascensore Presidente.



Istituto Cartografico Italiano, Roma.

TAVOLA VIII.

# PARALLELO FRA I PERIMETRI DI DIVERSE AULE PARLAMENTARI
## RIFERITE ALLA LINEA DI UGUALE AUDIZIONE DI ORTH

Istituto Cartografico Italiano, Roma